

Dove vai ?...



...al
Festival Internazionale
dell'Oralità Popolare



Torino Piazza Castello • Piazza Carignano
18,19,20 GIUGNO 2010
www.reteitalianaculturapopolare.org



Festival Internazionale dell'Oralità Popolare

Ideato ed organizzato dalla

Rete Italiana di Cultura Popolare

Presidente

Ugo Perone

Vice Presidente

Alessandra Giudici

Direttore

Antonio Damasco

Coordinamento organizzativo

Alice Imperiale

Silvia Edera

Organizzazione e logistica

Paola Garbarino

Laura Sciolla

Cecilia Montaruli

Amministrazione

Barbara Luccisano

Responsabile tecnico

Bruno Ferreira da Veiga

Segreteria

Irma Bechis

Promozione

Valentina Padovan

Carolina Damasco

Silvana Trallo

Diletta Doati

Ufficio Stampa

Marialuisa Giordano

Documentazione fotografica

Fabrizio Filippelli

Immagine e grafica

StudioAlmayern

Con la partecipazione delle Province di

- Ancona
- L'Aquila
- Benevento
- Cosenza
- Cuneo
- Firenze
- Foggia
- Grosseto
- Nuoro
- Palermo
- Piacenza
- Rieti
- Roma
- Rovigo
- Sassari
- Torino

Comune di

- Montecreto
- Novi Velia
- Rieti

Associazioni

- Teatro delle Forme
- Slow Food Italia
- Giochi Antichi Verona
- Herimed. Association for the Documentation, Preservation and Enhancement of the Euro – Mediterranean Cultural Heritage

Con il Sostegno

- Fondazione CRT

Con il Patrocinio

- UPI
- Anci
- Città di Torino
- Città di Torino – Circoscrizione Uno Centro Crocetta
- Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO
- CRUT – Università degli Studi di Torino
- Generalitat de Catalunya – Departament de Cultura i Mitjans de Comunicació Centre de Promoció de la Cultura Popular i Tradicional Catalana
- Fira Mediterrània de Manresa (Spagna)
- Fes Festival of World Sacred Music (Marocco)
- Fête de la Méditerranée (Francia)
- Regione Piemonte – Piemonte dal Vivo
- S.I.M.B.D.E.A. – Società Italiana per la Museografia e i Beni DemoEtnoAntropologici

In collaborazione con

- Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte
- Aics
- Biblioteche Civiche Torinesi
- Identitaria
- I Giovani per Torino
- ITER Istituzione Torinese per una Educazione Responsabile
- Lingua Madre
- Rete Ecomusei del Piemonte
- Rete Scuole Porte Aperte alla Robotica
- Scuola di Robotica
- Premio Ostana
- Alfieri Calcio Tavolo Torino
- Ditta Fabi

Rete Italiana di Cultura Popolare

Sede nazionale:

Via Piave 15 - 10122 Torino

Tel. 011.4338865-Fax 011.4368630

e-mail:

info@reteitalianaculturapopolare.org

sito internet:

www.reteitalianaculturapopolare.org

Ufficio stampa:

Marialuisa Giordano

Tel. 3383500177

e-mail: retropalco@alice.it

Regione Piemonte

La Regione Piemonte è stata la prima a credere in questo progetto che, iniziato proprio dai territori delle Province di Torino e Cuneo, è riuscito a creare una nuova forma di organizzazione culturale, in cui il riscatto per una cultura che sembrava dimenticata, oggi è al centro di un rinnovato interesse.

La Rete Italiana di Cultura Popolare mette a sistema gran parte dei territori italiani. Ma quel che più ha reso questo progetto innovativo è il coinvolgimento delle realtà locali, non come residuo di un passato da dimenticare, ma costruendo una cultura del futuro, partendo dalle nuove generazioni e dal bisogno di riconoscersi in una comunità, facendo dialogare cioè i riti e le feste di antica memoria con i nuovi media.

Troverete il naturale dialogo fra quella che impropriamente è stata definita "cultura alta" e cultura bassa". Questa tre giorni, durante la quale le migliori forze locali del Piemonte incontreranno il resto del mondo, rappresenta il più importante raduno della Cultura Popolare in Italia, e non è da leggersi come un evento sporadico, ma come la partenza di un viaggio, una Carovana dei saperi che dal Piemonte salperà verso le altre Regioni e Province, alla ricerca di quelli che anche l'Unesco riconosce come "Patrimoni viventi", affinché la Cultura torni ad essere una frequentazione quotidiana, e lo scambio intergenerazionale un filo che va ricucito.

Michele Coppola

Assessore alla Cultura Regione Piemonte

Alberto Cirio

Assessore all'Istruzione, Sport e Turismo Regione Piemonte

Licia Viscusi

Assessore alla Cultura Provincia di Cuneo

OP

Fondazione CRT per il Festival Internazionale dell'Oralità Popolare

Verba volant, scripta manent. La cultura orale è un patrimonio dall'alto valore culturale, è storia viva, racconta il territorio, l'anima dei luoghi e delle persone, e solo la memoria collettiva è in grado di non disperdere una ricchezza che è per sua natura volatile, non fissata una volta per tutte sulla carta. La Fondazione Cassa di Risparmio di Torino sostiene il Festival Internazionale dell'Oralità Popolare, il più grande raduno della cultura orale in Italia, che fa conoscere, avvicina e rispolvera il repertorio dell'oralità. L'istituzione torinese è da sempre vicina a qualunque iniziativa culturale che rappresenti occasione di crescita, momento di confronto e riscoperta delle proprie radici.

L'attenzione al territorio, alle sue peculiarità ed esigenze, allo sviluppo sociale, culturale ed economico rientra nelle linee strategiche e prioritarie della Fondazione CRT che, con il sostegno alle migliori iniziative e con l'implementazione di progetti propri, tutela e promuove le eccellenze della propria realtà territoriale, Piemonte e della Valle d'Aosta.

La Fondazione CRT

La Fondazione CRT è tra i principali soggetti attivi a favore del patrimonio culturale e artistico del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il settore "Arte e cultura" è, nella storia della Fondazione CRT, quello in cui sono state investite le maggiori risorse: dal 1992 ad oggi, sono stati deliberati oltre 332 milioni di euro, su un totale di oltre 1 miliardo di euro, per operazioni che hanno contribuito a cambiare l'immagine del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Rete Italiana di Cultura Popolare

La "costruzione" della Rete parti dieci anni fa con un "Comitato Promotore per la Valorizzazione delle Tradizioni Popolari" - oggi Rete - che ha inseguito tenacemente l'obiettivo di riscattare la Cultura Popolare dalla sua deriva meramente "museale" o spregiativamente "folkloristica", riproponendola nella sua accezione di memoria della comunità.

Una cultura-altra, assente dai libri di scuola, ma profondamente sedimentata nel patrimonio identitario italiano. Una cultura "fragile", perché fondata sulla trasmissione orale dei saperi.

Una cultura che può sopravvivere solo attraverso un passaggio del testimone generazionale dei valori da non disperdere. Una cultura che, attraverso il duro lavoro di ricerca, salvaguardia, riproposta e valorizzazione svolto dalla Rete può oggi presentarsi come vera risorsa strategica per il Paese e contribuire alla creazione di una cornice identitaria nazionale che raccolga e valorizzi la pluralità delle culture locali italiane.

Se il passato della Rete è la costruzione di una coscienza del valore della Cultura Popolare e il presente è la proposta dei valori tradizionali dei territori come risorsa culturale e memoria contestualizzata nel solco della modernità, il futuro è segnato dal confronto tra le culture, dal valore delle convivenze e dalla capacità di costruire un modello positivo di lavoro permanente con le reti locali: mettere insieme i sistemi di un territorio affinché il Locale sia realmente tutela del patrimonio, ma con una visione nazionale ed internazionale.

La Rete rappresenta oggi la maggior parte delle regioni italiane e si è accreditata quale elemento indispensabile nella creazione di una Rete Euromediterranea per la salvaguardia e la valorizzazione di quella Cultura Immateriale definita nella sua "intangibilità" dall'UNESCO quale Patrimonio dell'Umanità.

Tutto questo è presente oggi nel Festival dell'Oralità, giunto alla sua quarta edizione, luogo di confronto e scambio interculturale, dove i "testimoni della cultura popolare" possono dialogare con le generazioni che dovranno proseguire con rispetto e coerenza il lavoro di questi originali portatori dell'autentica tradizione orale, ma anche contesto aperto nel quale antropologi, etnomusicologi, ricercatori, operatori culturali, artisti, riflettono sull'importanza di un'azione maieutica di riscoperta delle diverse espressioni dei saperi, degli usi e dei costumi, delle pratiche tradizionali che caratterizzano la storia delle nostre comunità locali nella convinzione che la Tradizione popolare appartiene a pieno diritto alla storia della Cultura Italiana.

Ugo Perone

Presidente della Rete Italiana di Cultura Popolare

Rete Italiana di Cultura Popolare

La Rete Italiana di Cultura Popolare è il luogo dove poter indagare le connessioni tra l'utilizzo, tipicamente moderno, dei nuovi strumenti di comunicazione (blog, chat, social network, ecc...) e la rinascita di antiche forme di ritualità locali, come un legame indissolubile che guarda al futuro.

Ci troviamo oggi di fronte ad una incessante ricerca di comuni radici, proprio le nuove generazioni sembrano avere voglia di comunità, di cui per troppo tempo abbiamo pensato di poterne fare a meno. Comunità reali, virtuali, o comunque la necessità di indossare un costume riconoscibile, sentirsi meno soli, parte di un tutto, fosse anche una maglia della propria squadra calcistica. Questa ancestrale bisogno emerge con urgenza proprio nell'uso dei nuovi social network, dove persone, storie, fotografie e video di un passato, spesso ri-elaborato, vengono condivisi, messi in rete...la speranza è l'incontro di un altro, ma che spesso nasconde un'antica esigenza, quella di rappresentare se stessi in una società spersonalizzante. I progetti che questa Associazione nazionale promuove guardano proprio a quei giovani che con sempre maggiore frequenza stanno rivolgendo la propria attenzione ad una "cultura altra", non omologata, fatta di attenzione alle tradizioni ma con la capacità di re-inventarla, farla propria: il modo in cui scriviamo un sms o in chat è ben lontano dalla scrittura, ma ricalca, talvolta con segni diversi, forme di oralità, modi di dire, esprimersi e comunicare che presuppongono la presenza fisica della persona a cui ci rivolgiamo.

Non stupisca, per questo, se i temi di cui trattiamo abbiano a che fare più con il presente ed il futuro, che con il passato. Che questo Festival Internazionale dell'Oralità Popolare, così come la Carovana dei saperi che se andrà itinerante per la penisola italiana sono tra le maggiori forme di una cultura contemporanea e sperimentale.

Tutto questo è possibile grazie a quei "Maestri inconsapevoli" che ci vengono segnalati da molte persone da tutta Italia, di cui la Rete durante l'anno, studiando dei progetti con loro e gli enti locali interessati, ne verifica la possibilità di essere rimesse in circolo le idee. Affinché i loro saperi, vere resistenze culturali, in un sistema che aveva, in maniera autoreferenziale, promosso se stesso come cultura di serie A, possano riavere la dignità che meritano ed essere trasmessi alle nuove generazioni con la forza innovatrice che gli è propria. Esiste un'oralità di ritorno che si sta diffondendo velocemente verso un dialogo intergenerazionale, Op vuole essere la testimonianza viva di questa cultura necessaria.

I soci della Rete Italiana di Cultura Popolare si sono assunti il compito di far nascere dei veri e propri "laboratori dei territori", grazie alle "Antenne locali" che si stanno istituendo in tutta la penisola, per mettere a sistema le reti locali in un'ottica nazionale ed internazionale. Qui il neologismo di "glocale" ci viene in soccorso, ovvero una Rete in grado di ragionare con una cultura globalizzante, con tutte le sue accezioni positive, ma che riesca attraverso la capacità di non perdere la forza del "locale" a non essere inghiottita dalla forza centripeta di tale spinta economico/culturale. Esiste un modo diverso di lavorare insieme, che tenga conto delle diversità e quindi della "bellezza" di ognuno.

OP 2010 è una vera e propria Università viaggiante, un luogo di incontro tra saperi e persone impossibili da trovare per caso. Non si configura come festival di musica o teatro, ma di una "altra" espressione culturale. In questo ritroveremo tutti i suoni o la teatralità che i territori esprimono, ma anche "valori" e capacità di ri-mettere in gioco modi di "saper fare". Al nutrito programma di laboratori, incontri e performances che troverete qui ben segnalato, si sono aggiunte delle "Tavole rotonde" che si terranno per la prima volta in piazza al fine di recuperare una peculiarità tutta italiana: la vivacità delle nostre piazze, luoghi di ritrovo e discussione. Anche per questo abbiamo pensato agli Incontri OP a Km 0, videointerviste con alcuni grandi pensatori che ci aiuteranno nelle riflessioni che dovranno muovere le azioni della Rete in questi prossimi anni.

Vi lascio al programma, dove scoprirete la ricchezza della nuove comunità migranti, la bellezza delle nostre valli e montagne, la ri-appropriazione di spazi urbani per il piacere ludico, segnalandovi ancora la presenza dentro OP dei Mondiali di calcio, come uno degli ultimi riti sociali della società moderna. Ringraziando tutti coloro che hanno creduto in questo lavoro vi auguro uno splendido OP!

Antonio Damasco
Direttore della Rete Italiana
di Cultura Popolare

Segui OP...

OP Festival Internazionale dell'Oralità Popolare

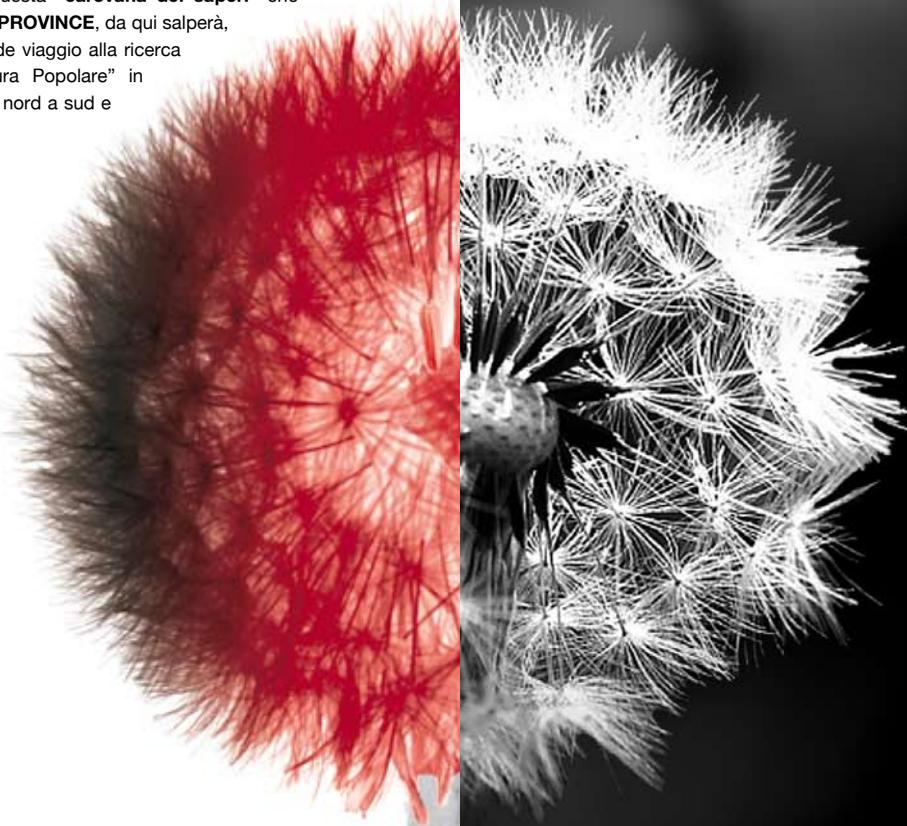
Il Festival Internazionale dell'Oralità Popolare è interamente dedicato alla **trasmissione dei saperi**.

OP è al centro di una rivoluzione: la società dei consumi in cui oggi viviamo, ci spinge verso un'idea superficiale dell'incontro, che non permette nessun riconoscimento fra le diverse comunità culturali. Sentiamo quindi la necessità dell'ascolto e della condivisione come **atto culturale**.

Il soffione o dente di leone, che abbiamo scelto come immagine di questo 2010 rappresenta, con i suoi molti semi, tutti gli incontri, i laboratori, le 'Cattedre Ambulanti', vere e proprie lezioni in piazza con i Maestri della Tradizione Orale, e le persone che incontreremo, che anche inconsapevolmente sono depositarie di storie e arti che rischiano di scomparire con loro, ma anche giovani e giovanissimi che in qualche modo stanno lavorando per riprendere antiche tradizioni, reinterpretandole.

Vorremmo soffiare su tutti questi semi, ascoltandoli, per veicolare il loro viaggio, lasciarli in dono ai partecipanti, affinché queste conoscenze siano rimesse in circolazione.

OP aprirà la stagione di questa "carovana dei saperi" che grazie al **FESTIVAL DELLE PROVINCE**, da qui salperà, come una nave, per il grande viaggio alla ricerca dei "Testimoni della Cultura Popolare" in tutta la penisola italiana, da nord a sud e ritorno...



TAVOLE ROTONDE OP

OP è un luogo di confronto, conoscenza, preparazione... le due grandi tavole rotonde del 2010: "Verso gli Stati Generali di Cultura Popolare" e "Memorie da...Partecipare", saranno aperte dalle riflessioni di Tullio De Mauro, Francesco Guccini, Maurizio Costanzo, Margherita Hack ed altri. Il luogo stesso, non una sala conferenza, ma Piazza Carignano, sono il segno di apertura e massima partecipazione, chiunque potrà assistere e partecipare al lavoro di un progetto culturale comune.

FESTA, GIOCO E INTEGRAZIONE

Che festa è senza il gioco? Il gioco è partecipazione e, quindi, festa. I "dies festa", proprio come il gioco, non erano forse espressione di gioia collettiva?

Espressione di festa collettiva è anche il coinvolgente fenomeno sociale dei Mondiali 2010 che vedrà coincidere le date di OP con la proiezione di Italia - Nuova Zelanda. Il calcio come gioco della tradizione, ma anche come oggetto di studi sociologici ed etnologici, come elemento di unione che supera confini e differenze. Dal Sudafrica a Torino si giocherà in piazza per la coppa del mondo di calciobalilla e di subbuteo, con i birilli di Farigliano, le piste per biglie di vetro dove adulti e bambini potranno incontrarsi.

O ancora il dialogo tra i giochi della tradizione e le nuove forme di socializzazione tecnologiche della scuola di robotica: nei pressi delle quattro fontane di Piazza Castello, uno spazio urbano restituito all'antica funzione delle piazze, quello del ritrovo e dello scambio ci porterà a vivere una tradizione re-inventata.

L'ORALITÀ DEL CIBO

Il cibo rappresenta un mondo variegato di significati simbolici e rituali, ma anche conoscenza condivisa di storie grandi e piccole.

Ci sono modi diversi di coltivare, produrre e consumare il pasto quotidiano, attraverso l'incontro tra Piemonte e resto del mondo, scopriremo altri riti collettivi.

L'oralità del cibo ha una sua sacralità, un suo valore culturale, che condiziona feste e tradizioni di ogni luogo, ma anche la possibilità che questi saperi possano "passare" da una generazione all'altra.

OP IN PIAZZA

Questa sezione è dedicata all'espressione performativa che la Rete ha incontrato nei territori, in cui quotidianamente opera.

OP diventa l'occasione per promuovere le attività delle comunità, le tradizioni, le grandi feste e rituali antichi, che trovano nella reinvenzione dei suoi artisti un diverso modo di incontrare le nuove generazioni.

Gli artisti della Rete, dopo aver incrociato quei "patrimoni viventi" o "portatori sani" della cultura popolare, porteranno in Piazza Castello il suono di una festa.

Così da trasformare il tradizionale spazio scenico in racconto, musica o "cerchio magico", tra ricerca, voci ancestrali, corpo individuale e collettivo... il finale di una vera e propria festa popolare.

INCONTRI OP

● OP PRESENTA

Presentazione di libri, progetti di ricerca, candidati "Testimoni della Cultura Popolare", lavori ed idee che le comunità OP hanno sviluppato in questi anni. Gli incontri sono tutti i possibili progetti che vengono sottoposti all'attenzione dei studiosi presenti, del Comitato Scientifico, delle Istituzioni e dei volontari che stanno occupandosi delle future azioni di questo soggetto nazionale.

● INCONTRI OP A km0

OP è un festival contemporaneo, che ha l'obiettivo di parlare a quella generazione che sta intessendo nuovamente il filo dei "Maestri inconsapevoli", cosciente che solo tramite un dialogo incessante e quotidiano sia possibile prendere parte ad una cultura necessaria. Ma è anche voglia di confronto, con tutti quegli scrittori, filosofi, scienziati e pensatori, persone del nostro tempo, che siamo andati a trovare durante l'anno e che vogliamo portare come riflessione per tutti il pubblico OP. Sono stati intervistati Francesco Guccini, Tullio De Mauro, Margherita Hack, Eugenio Finardi, Maurizio Costanzo.

● CATTEDRE AMBULANTI DI CULTURA POPOLARE

È uno degli strumenti ideati dalla Rete per rendere possibile la trasmissione dei saperi alle nuove generazioni. Saperi riconosciuti ai "Testimoni della Cultura Popolare" che vengono invitati ad essere docenti di una vera e propria "Università Ambulante".

● DIALOGHI CON I MAESTRI Conversazione in "Piazza" con i Protagonisti della Cultura Popolare

I "Dialoghi con i Maestri", sono incontri/studio in piazza con operatori, ricercatori o personalità che hanno lavorato con rigore sui temi della cultura popolare, e sono diventati per noi della Rete piccoli fari da seguire.

PASSAGGIO DEI SAPERI

Il passaggio dei saperi è un luogo fisico in cui camminare, per incontrare alcune persone che abbiamo conosciuto in questi anni di ricerca sul territorio, persone che hanno continuato a lavorare su alcune tradizioni con innovazione. I partecipanti potranno sedersi ed incontrarli faccia a faccia.

● OP RACCONTA

Incontri con le persone che hanno custodito un'arte antica, per ascoltare il lavoro di un ecomuseo, la tradizione dei poeti e del salto sul carro, ma anche un'esposizione di mostre su conoscenze che rischiamo di perdere che il territorio custodisce con passione.

● LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO

In alcuni casi il passaggio dei saperi ci offrirà la possibilità di sperimentare, non solo ascoltare un racconto ma provare, con mano o con voce, cimentarci in un'arte antica e magari scoprirci nuovi portatori di cultura popolare.

Nei 3 giorni

I GIOCHI DELLA TRADIZIONE

Piazza Castello

I giochi della tradizione popolare avevano poche regole, ma anche quelle poche dovevano adattarsi alle persone, agli spazi e ai tempi in cui si giocava. Il valori di convivenza, creatività ed inclusione che ne venivano fuori sono riportati in piazza da ITER attraverso i **Centri di Cultura per il Gioco**. In occasione di OP abbiamo scelto tra i giochi reinventati, di richiama principalmente al tema della palla, oggetto ludico per eccellenza. Giocheremo con le biglie su piste orizzontali e verticali, con diversi tipologie di birilli, con i giochi di mira, senza però trascurare alcuni capisaldi della tradizione come trottole e campane, e gli esercizi di abilità, come il gioco della pesca.

A cura di ITER - Istituzione per un'Educazione Responsabile

LA SCUOLA DI ROBOTICA

Dai giochi della tradizione ai giochi del futuro: i laboratori di Scuola di Robotica mostreranno la realtà della robotica, ognuno potrà avere con piccoli kit tecnologici che diligentemente eseguiranno la programmazione assegnata, l'idea del percorso tecnologico che oggi proprio Torino sta compiendo in questo settore. Ma parleranno anche di miti e leggende legate ai robot sin dall'antica Grecia, per scoprire infine quanto futuro è fortemente presente nella nostra quotidianità.

A cura della Scuola di Robotica, in collaborazione con la Rete Scuole Porte Aperte alla Robotica. Coordinata da Enzo Marvaso

COPPA DEL MONDO DI CALCIO BALILLA E DI SUBBUTEO

Il mondo del calcio in piazza per unire e divertire: un torneo di calcetto

e subbuteo rivolto agli appassionati del pallone, da giocare in piazza.

In collaborazione con Alfieri Calcio Tavolo Torino e Ditta Fabi

GIOG D'LE BIJE BIRILLI DI FARIGLIANO

Il gioco dei birilli, "giog d'le bije" ha origini remotissime che, con molta probabilità, sono collegate ai riti di fertilità e di presa di possesso del territorio comunitario. Secondo la leggenda nel 1337, la Marchesa Isabella Doria, riesce a farsi assegnare dal marito la rendita di Farigliano vita natural durante. In quel periodo c'erano a Farigliano due fazioni in lotta: i "Gesian" e i "Craciot", e per dissipare queste continue guerre la Marchesa aveva ascoltato la richiesta delle donne di potersi sfidare ai birilli per risolvere i problemi fra gli uomini del paese.

A cura dell'Associazione "Birilli di Farigliano - Gioco delle Bije"

IDENTITARIA 2010 QUARTA EDIZIONE

Via Cesare Battisti

L'Associazione Culturale Identità e Futuro di Torino presenta la quarta edizione di Identitaria, rassegna editoriale delle identità culturali.

I CANTORI DELL'OGGI. LE VOCI DELLA TERRA

Itinerante

Il nostro paese possiede un ricchissimo patrimonio di canti popolari. Durante i tre giorni del Festival si susseguiranno le musiche degli **Amici della Valle**, gruppo di musicisti della Val Grana con un repertorio, che condensa echi delle antiche ballate diffuse in tutta Europa, e che assorbe le nuove espressioni di canto piemontese contemporaneo, derivanti da una produzione popolare. Ancora in rappresentanza della Provincia patrocinante di Cuneo, i **Balerin del bal vej**, eseguono le

Nei 3 giorni

danze tradizionali della Val Po. Per la tradizione popolare musicale del Sud, con sonorità radicate in Campania e Puglia: gli **In.con.tra.da** e gli **Arteddeca**, il cui repertorio varia dai canti di lavoro e d'amore, alla pizzica, **Raffaele Inserra** e **Catello Gargiulo**, conoscitori delle tecniche esecutive tradizionali.

ARTE POPOLARE CONTEMPORANEA

Itinerante

L'idea che motiva la presenza dei artisti contemporanei nel contesto della cultura popolare nasce dalla convinzione che l'arte non debba mai chiudersi nella nicchia del privilegio intellettuale per addetti, ma sia e/o diventi comunicazione dal contenuto elitario a disposizione di tutti, abitando i luoghi dove ogni persona possa incontrarla ed approfondirla. Cultura popolare per contenere e proteggere il passato, Arte contemporanea per creare e proteggere il futuro che attende il cuore e l'intelletto dell'essere umano.

Coordinamento del progetto:

Ovidio Piras

•Narciso Bresciani, *Orizzonte*

Piazza Castello - Fontane

•Fabrizio Russo, *Il Dono*

Piazza Castello - Area Cantori

•Pillino Donati, *La Parola del Signore*

Piazza Castello

•Andrea Aste, *Arbor Tauriniensis*

Piazza Carignano

•Manuel Ceci, *Ascolta*

Piazza Castello - Spiaggia OP



Venerdì
18 giugno

TAVOLE ROTONDE OP

Verso gli Stati Generali della Cultura Popolare

Ore 14.30-16.30 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

La Rete Italiana di Cultura Popolare svolge attività di ricerca e progettazione mirata alla valorizzazione ed alla diffusione delle diverse espressioni di cultura popolare, con particolare attenzione alle forme di socializzazione e trasmissione dei saperi fra le nuove generazioni.

Molte sono le azioni programmate per raggiungere tali scopi: dal Festival Itinerante di Cultura Popolare (Festival delle Province), alle Cattedre per i Testimoni della Cultura Popolare; dal Festival Internazionale dell'Oralità Popolare alla costituzione di una Rete Euro-Mediterranea.

La Tavola rotonda che vi proponiamo intende sviluppare un ulteriore obiettivo: costruire, in accordo con i territori e le istituzioni che ne sono le voci, un'idea di Italia che riconosca le peculiarità delle sue culture come un valore aggiunto della sua costituzione. Tutto questo verrà attuato con il lavoro delle "Antenne locali".

Una Rete nazionale ha il dovere di immaginare spazi per il dialogo e, nell'interscambio, programmare azioni ancora più efficaci, affinché i diversi sistemi di un territorio siano l'ossatura di un lavoro condiviso.

Da qui il passo successivo che prevede per il 2011 l'organizzazione, per la prima volta in Italia, degli "Stati Generali Nazionali della Cultura Popolare", come luogo del confronto e dell'agire comune. Il 2011, rappresenta i 150 anni dell'Unità italiana, un'unità che spesso non ha trovato riscontro nella storia "minore", in quelle mille piccole patrie che rappresentano una "resistenza culturale" all'imperante cultura di massa che non è riuscita a cancellare riti, feste e saperi che sembrano vivere oggi una nuova epifania. L'incontro che si prevede a Torino il 18 giugno 2010 avrà come obiettivo l'organizzazione degli Stati Generali ad un anno della sua realizzazione, affinché il locale sia realmente tutela del patrimonio, in un ottica di confronto nazionale ed internazionale.

In apertura messaggio del Presidente della Repubblica

GIORGIO NAPOLITANO

Siederanno alla Tavola:

Ugo Perone, Presidente della Rete Italiana di cultura Popolare e Assessore alla cultura della **Provincia di Torino** - **Alessandra Giudici**, Vice Presidente della Rete Italiana di Cultura Popolare e Presidente della **Provincia di Sassari** - **Licia Viscusi**, Assessore alla cultura della **Provincia di Cuneo** - **Carlo Maria Pesaresi**, Assessore al turismo, tempo libero e cooperazione della **Provincia di Ancona** - **Carlo Falato**, Assessore alla cultura, arte, spettacolo e turismo della **Provincia di Benevento** - **Cinzia Tacconi**, Assessore alla cultura e **Daniela Lembo**, funzionario dell'Assessorato alla cultura della **Provincia di Grosseto** - **Maurizio Parma**, Assessore al turismo, comunicazione e sport della **Provincia di Piacenza** - **Francesco Pietrantuono**, Assessore alla cultura e **Maria Cristina Caricati**, dirigente dell'ufficio cultura e istruzione della **Provincia di Potenza** - **Laura Negri**, Assessore alla cultura della **Provincia di Rovigo** - **Giuliana Fiocco**, segreteria Assessore alla cultura e **Stefano Vanucci** staff di Presidenza della **Provincia di Firenze** - **Paolo Avigo**, presidente e **Giuseppe Giancon**, direttore artistico di **AGA**.

I rappresentanti delle **Province di Roma, L'Aquila, Cosenza, Foggia, Nuoro, Palermo, Rieti**.

I rappresentanti dei comuni di: **Montecreto, Novi Velia, Rieti**.

I rappresentanti di: **Herimed, Teatro delle Forme**.

I rappresentanti della **Fondazione CRT**.

All'interno:

INCONTRI OP A km0 CON TULLIO DE MAURO E MAURIZIO COSTANZO

Venerdì
18 giugno



L'ORALITÀ DEL CIBO



L'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte

Ore 14.30-15.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo
L'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte si presenta e racconta come introdurrà il dialogo con le comunità migranti nei tre giorni del Festival.

L'ORALITÀ DEL CIBO



La cerimonia del samovar. A cura dell'Associazione Culturale Russkij Mir di Torino e in collaborazione con l'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte

Ore 15.00-16.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

Il rituale della cerimonia del **samovar**, la cerimonia del thé: curiosità, le sue origini e il suo significato nella cultura delle Repubbliche Ex Sovietiche.

PASSAGGIO DEI SAPERI



LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO. Stage di organetto. In collaborazione con Ecomuseo della Segale, Valdieri (CN)

Ore 15.30-17.30 • Piazza Castello – Area Incontri OP

Gli **Jouvarmoni** sono i ragazzi del corso di organetto organizzato dall'**Ecomuseo della Segale di Valdieri** in collaborazione con il maestro **Silvio Peron**. Questo progetto è un esempio concreto di immediata restituzione del lavoro che l'Ecomuseo svolge nell'ambito della ricerca, della trasmissione del sapere e del coinvolgimento delle nuove generazioni.

L'ORALITÀ DEL CIBO



Il gelato artigianale. In collaborazione con "La Fattoria del Gelato". A cura dell'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte

Ore 16.00-17.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

Il racconto della produzione del latte, del gelato e dello yogurt direttamente in cascina.

PASSAGGIO DEI SAPERI



LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO L'alfabeto cirillico. A cura dell'Associazione Culturale Russkij Mir

Ore 16.00-17.00 • Piazza Castello – Spiaggia OP

Un laboratorio di scrittura cirillica per imparare a leggere, scrivere e pronunciare le 33 lettere dell'alfabeto cirillico russo, e per scoprire che i caratteri sono in realtà in gran parte simili a quelli latini e greci, e che esistono molte parole in comune con l'italiano.

Venerdì
18 giugno

INCONTRI OP



OP PRESENTA

"Tra scrittura e integrazione – Le donne del Concorso Lingua Madre raccontano".

Ore 17.00-18.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

Lecture animate a cura del Concorso letterario nazionale Lingua Madre.

L'ORALITÀ DEL CIBO



Il tartufo. In collaborazione con l'Associazione Trifole & Trifulè di Rivalba. A cura dell'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte

Ore 17.00-18.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

I tartufi bianchi e neri della provincia di Torino, delle colline di Chieri, Andezeno, Rivalba e Sciolze saranno presentati da Giovanni Revello, presidente dell'Associazione.

PASSAGGIO DEI SAPERI



OP RACCONTA

Storie di "masche", storie di magia, storie cantate. In collaborazione con l'Ecomuseo dei Terrazzamenti e della Vite di Cortemilia (CN)

Ore 17.00-18.00 • Piazza Castello – Spiaggia OP

Gli autori Donato Bosca, Giuseppina Valla, Giustino Bello e Pasquino Crupi che hanno scritto di "masche", streghe, e hanno raccolto le storie e le leggende di paese, incontrano Bruno Carbone, in arte "Brav'om", cantastorie dell'Alta Langa. Il "Brav'om", accompagnato da una fisarmonica, canterà e racconterà il territorio e la sua gente.

Coordina: Paolo Apolito, docente di antropologia culturale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tre, membro del Comitato Scientifico della Rete Italiana di Cultura Popolare.

INCONTRI OP

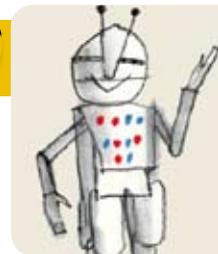


OP PRESENTA. Io e i Robot.

Ore 18.00-19.00 • Piazza Castello – Area Giochi Robot

L'incontro si baserà sulla testimonianza di Arturo Baroncelli che parlerà della sua passione per i robot nata da bambino, quando inizia a studiarli, progettarli, costruirli a raccontarli, fino a farne la sua professione.

Introduce: Enzo Marvaso, coordinatore rete "Scuole porte aperte alla Robotica".



Venerdì
18 giugno



OP IN PIAZZA



Laboratorio di danza provenzale. A cura dei Dançaires di Coumboscuro

Ore 17.30-19.00 • Piazza Castello – Area Cantori

Il gruppo dei Dançaires proviene dalle Alpi Provenzali tra Piemonte e Provenza, elabora la tradizione, crea nuovi spettacoli, intreccia musica danza, teatro, mimo, per rac-

contare un territorio di frontiera ricco di storia e cultura. Le formule più proprie del gruppo sono il "Balet-theâtre" e l'animazione di strada.



PASSAGGIO DEI SAPERI



OP RACCONTA

La Ghironda. Incontro con Luca Pellegrino

Ore 18.00-19.00 • Piazza Castello – Spiaggia OP

Luca Pellegrino è un musicista, cantante, autore e compositore del cuneese. Racconta la tradizione della Ghironda.



OP IN PIAZZA



Stage di Danze del Sud Italia.

A cura di In.con tra.Da.

Ore 18.00-21.00 • Via Cesare Battisti – Area Cantori

Laboratorio di pizzica salentina e brindisina.



INCONTRI OP



DIALOGHI CON I MAESTRI

Conversazioni in Piazza con i Protagonisti della Cultura Popolare. Gavino Ledda.

In collaborazione con il Premio Ostana

Ore 18.00-19.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

Avviato da piccolo alla vita del pastore, consegue, ormai ragazzo, la licenza elementare, continua poi gli studi fino a laurearsi in Glottologia nel 1969 presso l'Università La Sapienza di Roma. Nel 1970 viene ammesso all'Accademia della Crusca e inizia a scrivere *Padre Padrone. L'educazione di un pastore*, opera che completa nel 1974, senza abbandonare il lavoro di linguista e glottologo e pubblica *Lingua di falce* (1977) da cui trae il film *Hybris, Aurum tellus* (1992), *I cimenti dell'agnello* (1995).

Interviene: **Valter Giuliano**, giornalista e presidente della Rete Italiana di Cultura Popolare dal 2004 al 2009.

Venerdì
18 giugno

PASSAGGIO DEI SAPERI



OP RACCONTA

A spasso tra le fiabe. Sinnos Editrice e l'Associazione Mi Perù raccontano le Leggende di Cuzco. In collaborazione con Biblioteche Civiche Torinesi

Ore 19.00-20.00 • Piazza Castello – Spiaggia OP

Sofia Gallo e Ana Cecilia Ponces Paredes presentano

due libri: *Leggende di Cuzco*, con testo bilingue spagnolo

e quechua, e *Perù* per raccontare le fiabe tradizionali peruviane, quelle che si ricordano dagli anni dell'infanzia, tradotte dagli stessi narratori nella loro lingua madre. All'interno dell'incontro Sinnos Editrice presenterà il **Calendario Interculturale**, un racconto per dodici mesi delle festività e delle cerimonie delle comunità presenti sul territorio nazionale, per portare nelle case la ricchezza dell'incontro, giorno per giorno. **Interviene: Ilda Curti**, Assessore al coordinamento delle politiche di integrazione, rigenerazione urbana e qualità della vita della Città di Torino.



PASSAGGIO DEI SAPERI



LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO
Ciotole in argilla dal 1° sec. D.C. ai nostri giorni. A cura di Ecomuseo Munlab di Cambiano

Ore 19.00-20.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

I reperti archeologici di epoca romana testimoniano questa conoscenza fin dal 1° sec. D.C. Attestano il sapere locale legato alla produzione dei manufatti in argilla. Il laboratorio propone la costruzione di una ciotola con la tecnica dello stampo e decorazione a timbro.



PASSAGGIO DEI SAPERI



LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO

Laboratorio della Carta. A cura dell'Ecomuseo Regionale del lago d'Orta e Mottarone

Ore 19.00-20.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

Giovanni Crippa parlerà della fabbricazione dei fogli utilizzando carta riciclata e materiali diversi: cellulosa vergine, fibre vegetali, fiori essiccati, lavanda, ocra gialla.

L'ORALITÀ DEL CIBO



I falafel. A cura della Comunità Ezigiana di Torino. In collaborazione con l'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte

Ore 20.00-21.00 • Piazza Castello – Spiaggia OP

I **falafel** sono polpette di verdure, un piatto molto popolare nei paesi medio-orientali, in particolare in Egitto, dove si prepara la variante alle fave. Oggi sono entrate nelle abitudini alimentari di tutto l'occidente.

Venerdì
18 giugno

OP IN PIAZZA

Pallati 176, spettacolo teatrale a cura di Gerarta Zheji Ballo e Blienti Shehaj. Ospite d'onore Eva Alikaj (Elsa), attrice protagonista della pièce originale

Ore 20.00-21.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

Pallati 176 (Il Condominio n.176) è una commedia teatrale del 1985 che svela con leggerezza e humor problemi, abitudini e manie delle famiglie albanesi raggiungendo un successo mai eguagliato. Le battute della pièce sono diventate parte del parlato quotidiano anche per i giovani di oggi come Ergys, Dafina, Aldi, Elona, Enkeleida, Leonard, Evelina, Ervin e Imelda, i quali le riproporranno in lingua originale.



OP IN PIAZZA

Emozioni musicali delle terra di Provenza. I Catafolk incontrano i Dançaires de Coumboscuro

Ore 21.00-22.00 • Piazza Castello – Palco OP

La montagna non è solo fatta di ricordi di un passato che non esiste più ma di una tradizione e di una oralità popolare che vuole trasmettere ai giovani le emozioni e la

storia della grande civiltà provenzale che per secoli ha unito i popoli delle Alpi a cavallo delle frontiere. I Dançaires de Coumboscuro e il gruppo Catafolk insieme vogliono trasmettervi questo messaggio di libertà culturale con un lavoro di collaborazione creato apposta per il Festival dell'Oralità Popolare 2010.



OP IN PIAZZA

Il mito del Tamburo nell'area del Mediterraneo... gli Alla Bua

Ore 22.30-24.00 • Piazza Castello – Palco OP

Il battito del tamburo degli Alla Bua fa da colonna sonora alla spiegazione di Paolo Apolito sul fenomeno del tarantismo come rito comunitario di guarigione.

A seguire, gli **Alla Bua**, locuzione raccolta presso anziani del sud Salento, che significa altra cura, porteranno sul palco la loro musica nata dalle esperienze più tradizionali della cultura salentina: dalle ronde della storica festa di San Rocco a Torrepaduli, alle notti itineranti del canto a "Santu Lazzaru", alle tipiche feste nelle "curti" fatte di vino, voci e incessanti tamburelli.

Introduce: Paolo Apolito, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tre, membro del Comitato Scientifico della Rete Italiana di Cultura Popolare.

Sabato
19 giugno

TAVOLE ROTONDE OP

Memorie da... Partecipare

Ore 10.00-12.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

Esistono tanti modi diversi di "fare" memoria: la ricerca, gli archivi, le università, i libri, i musei, internet, i racconti audio e video... La Rete promuove l'incontro tra le diverse tipologie e soggetti che in qualche modo hanno affrontato e sentito l'esigenza di farsi memoria.

Il **dialogo con i maestri** rappresentano un caso concreto e significativo di questo lavoro: ricercatori, operatori che hanno lavorato con rigore sul tema della cultura popolare, diventano una forte componente per concretizzare la trasmissione orale. Ma anche scrittori o semplicemente persone comuni che, per la loro esperienza, il loro lavoro, il luogo dove sono nati, si fanno portatori di tradizioni ancestrali e riti antichi. Sono loro che si siederanno nel "Passaggio dei Saperi".

Ricordiamo ancora i "Testimoni della Cultura Popolare" che, con le loro cattedre ambulanti rendono, ancora una volta possibile la trasmissione dei saperi.

Dal singolo alle istituzioni, la Rete Italiana di Cultura Popolare ha invitato in piazza: biblioteche, ecomusei, musei ed archivi, web, blog e forme diverse di social network da tutta Italia perché si facciano portavoce della memoria delle loro terre, perché la promuovano e la proteggano, in un progetto comune e condiviso.

Avremo anche qui la guida di alcuni ospiti d'eccezione che hanno risposto alle nostre interviste:

INCONTRI OP A km0 CON FRANCESCO GUCCINI, EUGENIO FINARDI E MARGHERITA HACK



Per partecipare siete invitati a presentarvi in Piazza Carignano ed accreditarvi presso l'Area Incontri OP.

Sabato
19 giugno



FESTA, GIOCO E INTEGRAZIONE



Gli aquiloni.
A cura di **VolARho**

Ore 10.00-17.00 • Piazza Castello – Area Giochi

La passione per il mondo degli aquiloni accende un'amore profondo per il vento, il cielo, i colori e per tutto ciò che può librarsi nel cielo ricordando, all'essere umano,

un gesto semplice e spesso dimenticato dai ritmi della vita "moderna" e cioè alzare gli occhi e volgere lo sguardo al cielo, tenendo fra le mani un filo che dà la possibilità di "agganciarti" alle nuvole.

PASSAGGIO DEI SAPERI



OP RACCONTA

La tutela del patrimonio immateriale dei nativi.
In collaborazione con il Premio Ostana

Ore 11.00-12.00 • Piazza Castello – Spiaggia OP

Tre testimonianze da tre parti del mondo diverse sul tema della tutela delle tradizioni dei nativi: **Witi Ihimaera** per la cultura dei maori neozelandesi, **Tino Canales** per la cultura degli indigeni messicani, **Sydney Possuelo** per la cultura degli indios brasiliani.

Coordina: Valter Giuliano giornalista e presidente della Rete Italiana di Cultura Popolare dal 2004 al 2009.

Intervengono: Marinella Rocca Longo, Presidente Collegio Didattico in Lingue e Culture Straniere Università Roma 3, **Maurizio Gnerre** docente di etnolinguistica, presso l'Università di Napoli l'Orientale.

OP IN PIAZZA



Stage di danze della Val Po.
A cura dei "Balerin del bal vej"

Ore 11.00-12.00 • Via Cesare Battisti – Area Cantori

Dimostrazione di danze della tradizione della Val Po recuperate grazie al frutto della ricerca svolta negli anni '70. Le caratteristiche principali di queste danze sono il passo incrociato dietro, che mette in difficoltà non solo i ballerini alle prime armi, l'apertura e la chiusura eseguite con le mani in alcuni balli e la corsa laterale che rende l'esecuzione molto coreografica.

Sabato
19 giugno

L'ORALITÀ DEL CIBO



Il Tajin. A cura dell'Associazione Amece. In collaborazione con le Biblioteche Civiche Torinesi e con l'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte

Ore 11.00-12.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

Il **Tajin** (o tajine o tagine) è un piatto di terracotta smaltata tipico del Marocco con il coperchio piramidale, nel quale sono cucinate un gran numero di pietanze che si chiamano "tajin".

Viene posato al centro del tavolo e ci si serve con le mani.

Tipici sono il tajin di pollo al limone e olive, il tajin di manzo con le prugne, il tajin di agnello alle spezie. È un piatto di origine berbera che un tempo era riservato ai reali (Kasba), poi si è diffuso tra la popolazione comune.



PASSAGGIO DEI SAPERI



OP RACCONTA.

Berta Bassi, cantastorie del mantovano

Ore 12.00-13.00 • Piazza Castello – Spiaggia OP

Berta Bassi è nata nel 1928 alle "Quaiote", una corte agricola della Sinistra Mincio, nel cuore della zona risicola del Mantovano.

Durante le veglie invernali, dalla voce della madre, "novellatrice di stalla", ha appreso un ampio repertorio orale di racconti popolari e fiabe tradizionali, che è poi venuta riproponendo, dagli anni Cinquanta sino ad oggi.

Il repertorio di questa "folista" include i "generi" più vari: fiabe di magia, novelline popolari, fiabe di animali, fiabe a catena, tutte provenienti dal patrimonio tradizionale appreso dalla madre.

Introduce: Giancorrado Barozzi, Presidente del Museo Polironiano di San Benedetto Po, che ha effettuato la registrazione digitale delle fiabe.

Coordina: Gian Luigi Bravo, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Torino, Comitato Scientifico della Rete Italiana di Cultura Popolare.



Sabato
19 giugno



L'ORALITÀ DEL CIBO



Las empanadas e el alfajor. A cura della Comunità Argentina di Scalenghe e in collaborazione con l'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte

Ore 12.00-13.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

Due varianti della ricetta delle “**empanadas**”, di carne e di mais (chocolo) che in Argentina si servivano per festeggiare il ritorno dei gauchos dopo i lunghi periodi trascorsi nelle pampas a sorvegliare le mandrie, e un dolce tipico, “**el alfajor**” che si mangia in occasioni speciali come il giorno della Bandiera o il giorno della Patria.

L'ORALITÀ DEL CIBO



L'artificio dei “finti salumi”.

A cura dell'Associazione italo-portoghese Tu-Cà-Tu-Là e in collaborazione con l'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte

Ore 15.00-16.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

Piatto della tradizione in Portogallo è la “**Alheira**”, una salciccia inventata artificialmente dagli ebrei per fuggire all'Inquisizione. Dato che la loro religione impedisce di mangiare carne di maiale erano facilmente identificabili, così sostituirono il ripieno del salume con una varietà di carni diverse. La ricetta, con il tempo, divenne popolare anche tra i cristiani che aggiunsero la carne di maiale. Verranno presentati due modi di cucinare questo salume: “**alheira com esparregado**” e “**fejjoada com alheira**”.

PASSAGGIO DEI SAPERI



● **LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO**

Giuseppe Bergamaschi illustra l'arte dell'affresco.

A cura dell'Ecomuseo della Pietra Ollare e degli Scalpellini (Ed Leuzerie e di Scherpelit), di Malesco (VB)

Ore 15.00-16.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

L'eccezionale resistenza al calore ha fatto della pietra ollare il materiale principe nella fabbricazione di camini e lavaggi (caratteristiche pentole di pietra già usate dai celti e romani), la sua lavorazione facile ha fatto sì che fosse impiegata nella costruzione di edifici, e strade. La storia del luogo è così strettamente legata alla storia del mestiere di scalpellino di cui parlerà **Giuseppe Bergamaschi** raccontando i diversi momenti del ciclo di realizzazione di un affresco su intonaco di calce, coinvolgendo direttamente il pubblico nel “**puntinare**” con il carbone naturale i contorni dei decori geometrici e nella fase di colorazione delle lastre.

Sabato
19 giugno

INCONTRI OP



● **OP PRESENTA**

Presentazione del libro di Giuseppe Fiorenza, *Un viaggio lungo 35 anni, 11 mesi, 29 giorni*, Edizioni Angolo Manzoni, 2010

Ore 15.00-16.00 • Piazza Castello – Spiaggia OP

Romanzo di vita vissuta, in cui l'autore ci propone un'icona dell'emigrazione come un ritorno dal Nord al Sud alla ricerca di un'origine perduta nel momento in cui si è partiti. Il tema conduttore è il viaggio nei suoi molteplici significati. Da questo romanzo è tratta la sceneggiatura *I treni del Sole*, che ha ottenuto una menzione speciale al Premio Solinas per la migliore sceneggiatura italiana.

Interviene: Pasquino Crupi, Pro Rettore dell'Università per Stranieri “Dante Alighieri” di Reggio Calabria.

OP IN PIAZZA



Stage di Tamburi a cornice.

A cura di **ln.con.trada**.

Ore 15.00-17.00 • Via Cesare Battisti – Area Cantori

Laboratorio di musiche del Sud Italia: tamburello e tamborra.



OP IN PIAZZA



Il canto piemontese. A cura degli Amici della Valle

Ore 15.30-16.30 • Piazza Castello – Area Cantori

I cantori della Val Grana, piccola formazione composta da giovani allevatori, boscaioli, artigiani, cinque voci e una fisarmonica, raccontano le musiche della loro terra, che accompagnano le “**merende sinoire**”, i matrimoni, le feste di paese.

L'ORALITÀ DEL CIBO



Presentazione dei libri dell'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte

Ore 16.00-16.30 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

L'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte intende sviluppare la ristorazione tramite la tipicità e autenticità dei prodotti che provengono direttamente dal produttore.

Intende inoltre valorizzare le ricette della cucina tradizione piemontese anche attraverso la pubblicazione di libri tra cui, *Le ricette della nonna* e *La cucina del Piemonte*.

Sabato
19 giugno

PASSAGGIO DEI SAPERI



LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO

L'uovo magico. A cura dell'Associazione Bucovina, in collaborazione con Biblioteche Civiche Torinesi

Ore 16.00-17.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

Il martedì della Settimana Grande in Romania, si colorano le uova per la Pasqua. È un'usanza antica legata alle leggende e ai riti di rinnovamento primaverile. Dipinte e adornate con perline, le uova, che in Bucovina sono chiamate "merisoare" (meline), sono delle vere e proprie opere d'arte.

FESTA, GIOCO E INTEGRAZIONE



Il volo dei desideri.

A cura di Telefono Azzurro

Ore 16.00-17.00 • Piazza Castello – Itinerante

I biglietti su cui i bambini avranno scritto i loro desideri/diritti saranno legati a dei palloncini, e dopo aver percorso un breve corteo fino in Piazza Carignano, saranno lasciati

volare via nel cielo.

INCONTRI OP



OP PRESENTA

Presentazione dei libri *Il sale nelle vene*.

Storie di acciugai nella Valmaira, D. Restani e R. Abello, i libri della Bussola, 2009 e *Macchine ad Acqua, Mulini in Valle Maira*, R. Olivero, i Libri della Bussola, 2009.

A cura dell'Ecomuseo dell'Alta Valle Maira di Celle di Macra (CN)

Ore 17.00-18.00 • Piazza Castello – Spiaggia OP

Attraverso la presentazione dei libri si racconterà di personaggi rappresentativi dell'identità della valle, sono i mestieri itineranti, in particolare degli "ancioè" e dei "caviè" (raccoglitori di capelli), che testimoniano il carattere migratorio delle popolazioni alpine, frutto di un'esigenza di ricerca e movimento, insita nell'indole dell'uomo di montagna.

Oltre all'acciugaio e gli altri mestieranti come i chiodai, i battitori di rame, i cavaatori di ghiaccio, i vetrai, sono rappresentati anche gli itineranti dell'anima: poeti, religiosi, musicisti, cantori, e gli itineranti del gioco, gli sportivi.

Sabato
19 giugno

L'ORALITÀ DEL CIBO



La Comunità Romena presenta i dolci contadini.

A cura dell'Associazione Bucovina.

In collaborazione con l'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte e le Biblioteche Civiche Torinesi

Ore 17.00-18.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

Due ricette tradizionali: la **Plachia**, dolce delle cerimonie (matrimoni, battesimi e giorno dei morti) tipico della regione della Basarabia, e il **Malai**, dolce contadino della regione della Bucovina.

PASSAGGIO DEI SAPERI



LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO

Dalla lana al feltro. A Cura dell'Ecomuseo Feltrificio Crumiére di Villar Pellice (TO)

Ore 17.00-18.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

L'Ecomuseo racconta la storia dello stabilimento tessile sorto nel 1904 ed ancora oggi attivo. L'esposizione dei vecchi macchinari permette, partendo dalla conoscenza delle materie prime, di conoscere le varie fasi di lavorazione per l'ottenimento di produzioni tessili utilizzate nelle industrie cartiere, tessile, alimentari e per la depolverazione. Il laboratorio mostrerà la trasformazione della lana cardata in feltro attraverso la semplice lavorazione manuale con acqua e sapone.

PASSAGGIO DEI SAPERI



LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO

La storia della Canapa. A cura dell'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone di Coazze

Ore 17.00-18.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

Trasmissione del sapere sulla coltivazione, lavorazione, tessitura artigianale della canapa con dimostrazione pratica di tessitura su telai didattici.

Sabato
19 giugno



PASSAGGIO DEI SAPERI



OP RACCONTA

L'infanzia ieri e oggi. In collaborazione con l'Ecomuseo del Freidiano di Settimo Torinese (TO)

Ore 18.00-19.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

Attraverso la presentazione del libro di Pietro Antonioti, Pietro Aragno, Paolo Salvietti, *Quel piccolo mondo antico*.

Giochi e giocattoli di una volta a Settimo Torinese, L'Artistica Editrice, 2006; e del progetto "Diari d'infanzia" ideato da Fabio Naggi, si discuterà del gioco dei giocattoli, e di quanto questi siano cambiati nel corso del tempo.

Interverranno: Piero Aragno, Pietro Antonioti, Fabio Naggi e Giuseppe Giacon direttore artistico di AGA.

Coordina: Maria Carla Rizzolo Responsabile Centri di Cultura per il Gioco, ITER.

PASSAGGIO DEI SAPERI



LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO

Comunità Rumena di Torino presenta i canti e gli strumenti tradizionali. A cura dell'Associazione Bucovina. In collaborazione con Biblioteche Civiche Torinesi

Ore 18.00-19.00 • Piazza Castello – Area Cantori

Alcuni musicisti presenteranno e dimostreranno come si suonano gli strumenti della tradizione piffero, ocarina e claval ed intoneranno le canzoni legate alla Pasqua, tra cui il canto *Lalait*.

L'ORALITÀ DEL CIBO



I Rubatà.

A cura dell'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte e dell'Associazione Panificatori della Provincia di Torino

Ore 18.00-19.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

I panificatori Ugo Servetti ed Enrico Papalino racconteranno la storia del grisino rubatà e ne dimostreranno la preparazione.

Sabato
19 giugno

L'ORALITÀ DEL CIBO



La Comunità Messicana racconta l'origine della tortilla di mais

Ore 19.00-20.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

La **tortilla** di mais è parte fondante della tradizione culinaria e culturale messicana e, ancora oggi, costituisce la base principale dell'alimentazione delle numerose società indigene presenti in Messico.

Mentre nelle città messicane le tortillas vengono comprate nelle "tortillerias", nelle zone rurali e nelle comunità indigene si preparano quotidianamente mettendo in pratica saperi e gesti antichissimi.



PASSAGGIO DEI SAPERI



OP RACCONTA

I piedi nell'acqua: raccontare la lavorazione del riso. Le Mondine di Medicina incontrano Francesco Varola. In collaborazione con l'Ecomuseo delle Terre d'Acqua di Vercelli

Ore 19.00-20.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

Francesco Varola, agricoltore e rappresentante del Gruppo Macchine Agricole d'Epoca "Pino Anselmi", di Asigliano Vercelese parlerà della lavorazione del riso, della vita all'interno delle cascine e della storia del territorio, confrontando la propria esperienza con quella delle **Mondine di Medicina**.

Coordina: Gian Luigi Bravo, docente di antropologia culturale presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Torino, membro del Comitato Scientifico della Rete Italiana di Cultura Popolare.



INCONTRI OP



OP PRESENTA

L'angolo del Mondo. A cura di Associazione MEIC Torino e Associazione Altro Pianeta.

In collaborazione con Associazione Culturale Cristiana Mi Però, Associazione Cina Più Vicina, Associazione culturale Warà

Ore 19.00-20.30 • Piazza Castello – Area Cantori

Un'angolo di Mondo dove condividere l'arte e le tradizioni di balli, giochi, racconti provenienti dalle più diverse parti della Terra. I bambini in costumi tradizionali dell'Amazzonia rappresenteranno i racconti animati di *Alegria de la Selva*, dal Brasile una dimostrazione di danze tradizionali. Sarà mostrata l'arte delle calligrafie araba e cinese, e infine i giochi della *tikichuela* e del tiro al segno.

Sabato
19 giugno



INCONTRI OP

● DIALOGHI CON I MAESTRI
Conversazioni in Piazza con i Rappresentanti di Cultura Popolare.

Fausto Amodei incontra Cesare Bermani

Ore 20.00 -21.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

La storia orale e il canto sociale raccontati attraverso

l'incontro/dialogo tra i maestri Cesare Bermani e Fausto Amodei, che parleranno della loro ricerca riguardante le forme espressive del mondo popolare e proletario.

Coordina: Stefano Arrighetti, Presidente dell'Istituto Ernesto de Martino con **Paolo Apolito**, docente di antropologia culturale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tre, membro del Comitato Scientifico della Rete Italiana di Cultura Popolare.



L'ORALITÀ DEL CIBO

La leggenda del poeta e del cibo Zong Zi.
A cura dell'Associazione Culturale italo-cinese Zhi Song e in collaborazione con le Biblioteche Civiche Torinesi

Ore 20.00-21.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

La Festa della primavera è tra le più importanti dell'anno

lunare cinese. Secondo il rituale, il quinto giorno del quinto mese, si prepara il cibo **Zong Zi**, per celebrare la ricorrenza della morte di uno dei più famosi poeti cinesi Qu Yuan, vissuto nel periodo degli stati combattenti (475 -221 a.C). Il poeta, grande patriota, disperato per la dissolutezza della classe politica di allora, pose fine ai suoi giorni e morì annegato. In questa occasione si preparano degli speciali involtini di foglie di bambù, con ingredienti tipici che vengono poi gettati nei fiumi per sfamare i pesci, in modo che non si nutrano del corpo del poeta. La forma di questi graziosi involtini dimostra la cura nella preparazione di una forma bella da vedere, in cui si dispiega l'arte di preparare il cibo come se fosse un oggetto artistico.



OP IN PIAZZA

Stage di "ball 'ngoppa a tammorra".
A cura di Arteddeca

Ore 22.00-23.30 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

Laboratorio di avvicinamento alle danze accompagnate dalla Tammorra dell'Agro Nocerino Sarnese intervallati da racconti sulle tradizioni e riti pagani legati al culto delle

Madonne, le "Sette Sorelle".

Sabato
19 giugno

OP IN PIAZZA

Bona Vista in concerto portano in piazza la tradizione dei balli a palchetto.

In collaborazione con l'ecomuseo delle Rocche e del Roero di Montà d'Alba (CN)

Ore 21.00-22.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

I **Bona Vista** sono un gruppo di musicisti storici di Roero e

Monferrato, riuniti per una registrazione documentaria sul repertorio tradizionale dei balli a palchetto degli anni '40 e '50. Il progetto nasce dall'intento comune dell'**Ecomuseo delle Rocche del Roero** e dell'**Associazione Canalensis Brando** di documentare i repertori d'orchestra che hanno radici territoriali ed etnomusicali. Vero testimone, memoria storica ed armonizzatori dei brani è **Luigi Cariola**, nativo monferrino che risiede da oltre 40 anni nel Roero.

Introduce: Gian Luigi Bravo, docente di antropologia culturale presso la Facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Torino, membro del Comitato Scientifico della Rete Italiana di Cultura Popolare.



OP IN PIAZZA

Il coro delle Mondine di Medicina

Ore 21.00-21.30 • Piazza Castello – Palco OP

Il **coro delle mondine di Medicina**, comune agricolo in provincia di Bologna, si è costituito come gruppo autogestito nel 1976. L'intento era, ed è ancora, quello di riproporre, il più possibile fedeli allo stile canoro originale, i canti della tradizione popolare, soprattutto canti di lavoro ma anche di carattere gioioso, amoroso e canti "di osteria". I canti sono strettamente legati alla realtà della nostra campagna all'inizio del '900: al lavoro, alla fatica, alla fame, alla miseria e agli amori, a quelli fortunati e a quelli sfortunati.



OP IN PIAZZA

Sancto lanne in concerto raccontano i Riti Settenali dei Penitenti di Guardia Sanframondi

Ore 21.45-24.00 • Piazza Castello – Palco OP

Sancto lanne, il cui nucleo originario nasce nel 1995, fonda la sua musica su un profondo rapporto emotivo con la cultura e le tradizioni della propria terra, il Sannio Beneventano. Il gruppo riesce a far convivere in maniera naturale pulsioni rock e musica blues, sonorità arabe e ritmiche balcaniche, ballate malinconiche e ipnotiche tammurriate.

Eccezionalmente, in occasione del Festival dell'Oralità Popolare raccontano in musica e parole gli antichi riti **Settenali dei Penitenti**.



Domenica
20 giugno



INCONTRI OP



OP PRESENTA

Antichi riti devozionali, comunitari e itineranti

Ore 10.00-12.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

In moltissimi territori le comunità hanno da sempre sentito la necessità di autorappresentarsi per creare momenti di socializzazione, coinvolgimento e condivisione attraverso riti che possono essere laici, legati al risveglio della

natura, o religiosi. Queste cerimonie nelle loro diverse forme, sono esempi di oralità popolare. Interverranno: per l'Abbadia di Sambuco, Stefano Martini direttore dell'Ecomuseo della Pastorizia di Demonte (CN); per la Processione delle Bore di Storo, Gianni Zontini, presidente dell'Associazione "I Batedùr de Bóre"; rappresentanti della Passione di Sordevolo; per i Penitenti del Fortore, Carlo Falato, Assessore alla Provincia di Benevento; per la Processione delle Matarille, Paolo Viletto, Assessore del Comune di Maglione (TO); rappresentanti della Processione di Novi Vella. **Coordinano: Paolo Apolito**, Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tre. **Gian Luigi Bravo**, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere di Torino.

L'ORALITÀ DEL CIBO



Lo Japrak, piatto delle cerimonie di Primavera. A cura dell'Associazione albanese Zeri i Arberit

Ore 11.00-12.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

L'Associazione Zeri i Arberit racconta la preparazione dello **Japrak**, piatto originario della città di Elbasan, che viene servito durante le cerimonie celebrate nel periodo primaverile utilizzando le foglie di vite.



PASSAGGIO DEI SAPERI



LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO

I ricami sul corpo: la tradizione indiana del Mehndi incontra la tradizione marocchina dei tatuaggi con l'henné

Ore 11.00-12.00 • Piazza Castello – Spiaggia OP

Mehndi è un termine indiano per indicare un tatuaggio temporaneo eseguito con henné naturale rosso dipinto

su mani e piedi, che tradizionalmente viene disegnato sulle gambe e sulle braccia delle spose per il matrimonio. Il rito coinvolge le donne di tutta la famiglia e le amiche, che preparano una mistura di polvere di henné (foglie della pianta essiccate, polverizzate e setacciate) con ingredienti che variano da artista ad artista e possono comprendere tè, caffè, succo di limone e oli essenziali. In Marocco la tecnica di pittura sulla pelle coinvolge anche guance e naso in occasione di matrimoni, feste, celebrazioni particolari. La pittura corporale è assai diffusa in tutti i paesi di cultura islamica dove si caratterizza per i suoi motivi geometrici e dove è segno di appartenenza tribale, sociale o religiosa in alcuni paesi, mentre in altri diventa simbolo del passaggio dall'età infantile a quella fertile e adulta oppure di rito prematrimoniale che "segna" e identifica le ragazze da marito.

Intervengono: **La Comunità Indiana di Pancalieri e l'Associazione Amecce**

Domenica
20 giugno

OP IN PIAZZA



Stage di balli del Sud.

A cura di In.con.tra.da.

Ore 11.00-13.00 • Via Cesare Battisti – Area Cantori

Laboratorio di pizzica salentina e brindisina.



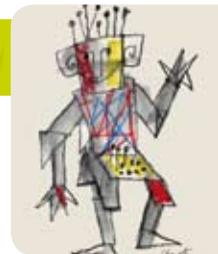
FESTA, GIOCO E INTEGRAZIONE



Davide Cali disegna i Robot tra mito e realtà. A cura della Scuola di Robotica di Genova. In collaborazione con la Rete Scuole Porte Aperte alla Robotica

Ore 11.00-13.00 • Piazza Castello – Area Giochi Robot

Dagli automi del primo ingegnere della storia, Dedalo, al Golem di tradizione ebraica, allo stesso Pinocchio, burattino che si trasforma in bambino. Il mito e la leggenda hanno prodotto molti racconti dedicati a entità artificiali dotate di poteri extra umani. Oggi i robot sono tra noi, ma la scienza e la tecnologia portano con sé la cultura, le paure, le speranze delle fantastiche narrazioni antiche sugli automi. **Coordina: Fiorella Operto**, Presidente della Scuola di Robotica di Genova.



PASSAGGIO DEI SAPERI



LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO

La Comunità Messicana narra il viaggio della Piñata dall'Oriente al Messico

Ore 12.00-13.00 • Piazza Castello – Spiaggia OP

La **piñata** è una pentola di terracotta, o di cartone ricoperta di cartapesta colorata, che viene riempita di frutta, dolci e regali ed appesa con una corda. A turno ogni partecipante, bendato, la colpisce con un bastone finché non si rompe lasciando cadere il prezioso bottino, mentre viene cantata una canzone (*Dale, dale dale...*). La piñata è l'elemento centrale di molte feste, tra cui il compleanno. Pare sia stato Marco Polo a portare questa tradizione in Europa dalla Cina, dove per celebrare l'anno nuovo si rompevano figure animali, ripiene di semi (rito augurale per l'inizio della stagione agricola).

Successivamente, i missionari spagnoli portarono questa tradizione in Messico, dandole un nuovo significato, funzionale alla loro opera di evangelizzazione: la piñata, decorata con sette coni di cartone rappresentanti i 7 peccati capitali, e ripiena di frutti, simboleggia Satana poiché contiene tutte le vanità e le tentazioni terrene; la benda sugli occhi simbolizza la fede, che è cieca; il palo con cui si colpisce la piñata rappresenta la speranza di vincere il male, ed il contenuto è la ricompensa per la aver vinto la battaglia. Con il passare del tempo la piñata ha perso il suo significato religioso per diventare motivo di divertimento ed intrattenimento.



Domenica
20 giugno

L'ORALITÀ DEL CIBO

I vini dell'astigiano. In collaborazione con l'Azienda Viticola Montarello di Vigliano d'Asti. A cura dell'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte

Ore 12.00-13.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

Piercarlo Cataretto, viticoltore, racconterà la produzione dei vini delle colline astigiane: 11 ettari di vigneti di Barbera, Grignolino, Bonarda e Cortese di ottima qualità.

PASSAGGIO DEI SAPERI

OP RACCONTA

Trame scritte e trame ricamate: il tessuto come un racconto.

Ore 12.00-13.00 • Piazza Carignano – Area Incontri OP

Trame di stoffe diverse che si intrecciano per formare tessuti multicolori nello stesso modo in cui si legano tra

loro le parole di un discorso per raccontare una storia

Intervengono: la **Comunità Indiana di Pancalieri**, **L'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone**, **L'Associazione Culturale Amece**, **L'Associazione Albanese Zeri i Arberit**, **Idee Migranti Onlus**.

Coordina: **Tahar Lamri**, giornalista e scrittore algerino, autore del racconto "Enki e l'ordine del mondo".

PASSAGGIO DEI SAPERI

LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO

L'arte della calligrafia e dell'origami.

A cura dell'Associazione italo-cinese Zhi Song, in collaborazione con le Biblioteche Civiche Torinesi

Ore 14.00-15.00 • Piazza Carignano – Area Incontro OP

Con il termine **Origami** o **Zhe Zhi** si intende l'arte di

piegare la carta, un'arte che riflette l'attenzione della cultura cinese per gli oggetti inanimati, e che dalla Cina giunse in occidente in epoca relativamente recente. L'Origami realizza forme complesse incastrando in moduli forme base per dare origine a oggetti che riproducono la realtà o forme geometriche e matematiche. Altra forma d'arte antichissima strettamente legata alla vita del popolo cinese è la calligrafia, di natura pittografica, che per essere realizzata necessita di quattro tesori: carta, pennello, inchiostro liquido e pietra d'inchiostro.

OP IN PIAZZA

Stage di Tamburi a cornice. A cura di In.con.tra.da.

Ore 15.00-17.00 • Via Cesare Battisti – Area Cantori

Laboratorio di musiche del Sud Italia: tamburello e tammorra.

Domenica
20 giugno

INCONTRI OP

● **CATTEDRA AMBULANTE DI CULTURA POPOLARE**
La Poesia in ottava rima incontra l'Hip Hop e la tradizione del Salto sul Carro.

Ore 15.00-16.00 • Piazza Castello – Spiaggia OP

La tradizione in versi dei poeti a braccio grossetani **Umberto Lozzi** e **Irene Marconi** e del poeta piemontese Lino Vaschetti, esponente della tradizione chierese del "saut 'nsal chèr" (salto sul carro), incontra **Vito Paparella** e **Roberto Chetti**, freestylers torinesi, esponenti della tradizione nata nella musica hip-hop e nel rap. Una sfida all'improvvisazione in versi che attingono dalla cultura orale, e ai temi semplici, della vita o della politica.

L'ORALITÀ DEL CIBO

Il **Pondu**, "pasta africana". A cura dell'Associazione Culturale Congo-help. In collaborazione con l'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte

Ore 15.00-16.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

Il **pondu** è un piatto tipico della tradizione congolese, si mangia in tutto il paese con ricette che variano a seconda delle occasioni in cui il piatto è servito, per questo è paragonabile alla nostra pasta. Ogni etnia cucina il **pondu** alla sua maniera, mantenendo però gli stessi ingredienti di base, i legumi.

FESTA, GIOCO E INTEGRAZIONE

I Mondiali in Piazza

Ore 15.00-16.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

Il fenomeno del calcio non è solo uno sport, ma anche uno dei pochi riti collettivi della società moderna. Una riflessione su come una partita possa descrivere vizi e virtù di una comunità o come l'incontro con altre culture può passare innanzitutto attraverso la pratica sportiva.

Intervengono: **Christian Bromberger** e **Davide Zoletto**

Coordina: Paolo Apolito docente di antropologia culturale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tre, membro del Comitato Scientifico della Rete Italiana di Cultura Popolare; **Antonio Damasco**, Direttore della Rete Italiana di Cultura Popolare; **Ezio Dema** Vice Presidente di AICS, Associazione Italiana Cultura e Sport.

FESTA, GIOCO E INTEGRAZIONE

I Mondiali in Piazza: proiezione in diretta di Italia-Nuova Zelanda. In collaborazione con Balon Mundial

Ore 16.00-18.00 • Piazza Carignano – Area Incontro OP

Un caso eccezionale, ma anche la riappropriazione di uno spazio urbano. Ascolteremo una particolare telecronaca della partita Italia-Nuova Zelanda: i ragazzi del progetto di radiocronaca di Balon Mundial ci racconteranno la partita con i loro accenti provenienti dalle più diverse parti del mondo.

Coordina: **Matteo Salvai**, giornalista e ideatore del progetto Balon Mundial.

Domenica
20 giugno

PASSAGGIO DEI SAPERI



● **OP RACCONTA** La tradizione del kunto in Congo.
A cura dell'Associazione Culturale Congo Help

Ore 16.00-17.00 • Piazza Castello – Spiaggia OP

Un racconto sulle usanze, abitudini e problematiche contemporanee degli africani attraverso la lettura di due poesie significative. La prima *La prière d'un petit nègre*, un confronto tra scuola africana pre-coloniale e la scuola attuale, è di Guy Tirolien, autore importante nel movimento della "Negritude" per l'identità nera. Il secondo brano, di Camara Lay s'intitola *A ma mère*, ed è una lode alla donna africana e la sua importanza all'interno della famiglia.

FESTA, GIOCO E INTEGRAZIONE



Il volo dei desideri.
A cura di Telefono Azzurro

Ore 16.00-17.00 • Piazza Castello – Itinerante

I biglietti su cui i bambini avranno scritto i loro desideri/diritti saranno legati a dei palloncini, e dopo aver percorso un breve corteo fino in Piazza Carignano, saranno lasciati volare via nel cielo.

L'ORALITÀ DEL CIBO



L'olio in Piemonte.
A cura dell'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte

Ore 16.00-17.00 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

Giovanni Surace, responsabile del parco/uliveto "l'Oro di Chieri" racconterà le caratteristiche dell'olio prodotto in Chieri e in tutta la provincia di Torino.

FESTA, GIOCO E INTEGRAZIONE



Aspettando...Robot

Ore 17.30-18.30 • Piazza Castello – Area Giochi Robot

Un dialogo tra Enzo Marvaso e Paolo Dario che ci racconterà il rapporto tra uomo e macchina anche con riferimento al mondo del racconto e dell'immaginario.

Domenica
20 giugno

L'ORALITÀ DEL CIBO



Il cioccolato. A cura dell'Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte

Ore 17.30-18.30 • Piazza Castello – Area Oralità del Cibo

Alessandro Felis, enogastronomo, racconterà tutti i segreti della lavorazione del cacao e alcune tra le mille ricette di preparazione del cioccolato.

PASSAGGIO DEI SAPERI



● **LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO**
I colori del Rangoli.

A cura della Comunità indiana di Pancalieri

Ore 17.30-18.30 • Piazza Castello – Spiaggia OP

Polveri finissime bianche e colorate: il **Rangoli** è una delle forme d'arte più popolari in India. Il termine rangoli deriva dalle parole "rang" (colore) e "aavali" (strisce di colore), i disegni con la sabbia colorata beneaugurante spesso rappresentati all'entrata delle case indiane, ad esprimere la più calda ospitalità e a custodia delle tracce di gioia ed ottimismo degli spazi quotidiani.



PASSAGGIO DEI SAPERI



● **LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO**
Laboratorio di danze arabe.

A cura del Centro Aziza

Ore 18.00-19.00 • Piazza Castello – Area Cantori

Proposta di avvicinamento alle danze orientali del bacino del Mediterraneo con accompagnamento di percussioni dal vivo.



PASSAGGIO DEI SAPERI



● **LABORATORI E LEZIONI A CIELO APERTO**
Laboratorio di teatralità popolare.

A cura dell'Ecomuseo di Cascina Moglioni di Lerma (AL)

Ore 18.00-19.00 • Via Cesare Battisti – Area Cantori

Rappresentazione di un estratto di *Storie sparse: l'esodo dei Cabané*, la storia esemplare di alcuni montanari dell'Appennino accomunata e contaminata con altre storie di migrazione e immigrazioni, attraverso il tempo e lo spazio. La Compagnia del Laboratorio lavora sulla memoria del territorio coinvolgendo in alcuni casi anche studenti delle scuole, recuperando fatti storici, come *La Benedicta* sui fatti della primavera del 1944, e memorie di vita quotidiana come avviene nella *Trilogia della Montagna* in cui si trasformano in teatro narrazioni orali, fiabe e leggende frutto dell'immaginario locale.

I testi sono di **Gianni Repetto**, la regia è di **Marco Alotto**.

OP IN PIAZZA

La giornata del rifugiato. A cura della Cooperativa Progetto Tenda, in collaborazione con Crab

Ore 18.15-19.15 • Piazza Carignano – Area Incontro OP

Una performance che è il risultato di un laboratorio teatrale condotto da **Antonio Vilella** e **Pierpaolo Congiu** di Crab, e di un laboratorio di fotografia condotto da **Andrea Foschi** con i richiedenti asilo e rifugiati politici seguiti dallo **Sportello Asilo della Cooperativa Progetto Tenda**. Il tentativo di questa performance, che ha rappresentato per i partecipanti una possibilità di esprimere le loro problematiche e la particolarità della loro condizione, sarà quello di dare una voce, ad un vissuto e ad esperienze che altrimenti farebbero fatica ad essere ascoltate.

Intervengono: Don Andrea Gallo e l'Associazione MOSAICO.

OP IN PIAZZA

Chiusura del Festival dell'Oralità Popolare e partenza del viaggio della Carovana dei Saperi attraverso l'Italia

Ore 19.00-19.30 • Piazza Castello – Palco OP

Fuori programma, in collaborazione con la Festa Europea della Musica: Staffetta in ME minore.

A cura dell'Associazione Pequeñas Huellas

Ore 19.30-20.00 • Piazza Castello – Palco OP

Nel vecchio continente, da molti anni ormai, il solstizio d'estate coincide con la **Festa Europea della Musica**, che trova una sua naturale collocazione all'aperto, nelle piazze, nei cortili e nei giardini, nei luoghi non tradizionalmente adibiti a concerti, come ospedali, musei, biblioteche, carceri, stazioni ferroviarie e metropolitane, invadendo per un giorno la città. Per questa XV edizione, l'Associazione Pequeñas Huellas organizza l'evento Musiche in ME minore, dedicato ai giovani e giovanissimi musicisti della città (sia quelli organizzati da scuole di musica, corsi scolastici e Conservatorio, sia quelli che spontaneamente vorranno ritagliarsi uno spazio tra le mura della città e offrire ai passanti attimi di musica).

ENTI - RELATORI

Accademia delle Tradizioni Enogastronomiche del Piemonte, dal 2004 si è dedicata a ricerche e studi sulle ricette originali piemontesi e sulla ristorazione tipica tradizionale, impegnandosi a vegliare sulla sua buona applicazione e a contribuire allo sviluppo del turismo gastronomico regionale in Piemonte attraverso proprie iniziative.

AGA, Associazione Giochi Antichi studia e sostiene il gioco tradizionale in Italia e nel mondo. Ha sviluppato una rete nazionale a difesa del gioco, fa parte di AJEST (Association Européenne des Jeux et Sports Traditionnels) e Rete Italiana di Cultura Popolare.

Arteedeca, Roberto Garruto, organetto e voce; Elvira Gorga, voce, tamburello e tamorra; Cristian Lizzer, tamburi a cornice, darbouka; Gianfausto Nigro, chitarra da accompagnamento, chitarra battente; Rocco, chitarra solista, Mariange-la Gorga voce e ballo.

Il repertorio varia, da canti di lavoro e d'amore.

Associazione albanese Zerì in Arberit (La voce degli Albanesi), si propone di presentare la cultura, il modo di essere e di vivere albanese e di promuovere attività che riguardano turismo cultura, integrazione e società. Una delle sfide è promuovere i giovani artisti albanesi in Piemonte.

Associazione Aziza, il centro si prefigge lo scopo di far conoscere la cultura mediorientale e del bacino del Mediterraneo non solo attraverso la danza, ma anche attraverso lo studio della musica con corsi di percussioni arabe, viaggi studio.

Associazione culturale CongoHELP, fondata nel 2006 da persone di nazionalità congolese e non, con l'obiettivo di valorizzare l'arte, la cultura, la storia del Congo, e promuovere progetti di carattere sociale che siano di sostegno, orientamento, informazione agli immigrati.

Associazione Culturale Cristiana "Mi Perù": lavora con la comunità latinoamericana da 20 anni offrendo diversi servizi in ambito culturale, artistico, linguistico, rivolti all'accoglienza e all'incontro e alla trasmissione delle tradizioni.

Associazione Dar Al Hikma, da quasi dieci anni si occupa di attività riguardanti l'interculturalità, la lingua araba, la danza e la musica della tradizione popolare.

Associazione culturale italo-cinese Zhi Song, promuove progetti di carattere sociale che siano di orientamento, informazione e divulgazione della cultura cinese.

Associazione culturale italo-portoghese Tu-Cá-Tu-Lá, nasce nel 2008 con l'obiettivo di diffondere la lingua e cultura portoghese nel territorio torinese, favorire l'incontro e l'intercambio culturale a tutti i livelli, con una particolare, ma non esclusiva, attenzione verso i paesi lusofoni, e con la volontà di proporre momenti di condivisione.

Associazione culturale Russkij Mir si occupa dal 1991 di diffondere la lingua e la cultura Russa delle Repubbliche ex Sovietiche e dell'Europa dell'Est. Collabora con il Centro di Lingua e Cultura Italiana di Samarcanda.

Associazione MOSAICO, è nata nel marzo 2000, ed è stata fondata da alcuni enti, pubblici e privati, che hanno come fine lo sviluppo e la gestione del servizio civile volontario presso le sedi dei suoi associati.

Comunità Indiana di Pancalieri, le numerose famiglie indiane hanno cercato di mantenere vive le proprie radici organizzando in occasione delle principali celebrazioni religiose indiane, oltre alla celebrazione di specifici atti rituali, vengono praticate alcune forme di arte popolare, tra le quali la danza e la pittura *rangoli*, che consiste nel tracciare sul terreno disegni con polveri colorate. Un ruolo importante nel contesto di queste feste è quello della cucina.

Comunità Romena è una delle più numerose in Italia. La Comunità di Torino è organizzata in numerose associazioni culturali, tra cui l'Associazione Bucovina, l'Associazione culturale e sociale italo-romena OVIDIO e DACIA, che cercano di trasmettere le tradizioni della propria terra, soprattutto per insegnare alle nuove generazioni nate in Italia la lingua di origine. Dal punto di vista sociale si adoperano per facilitare l'integrazione dei propri membri.

Cooperativa Sociale Progetto Tenda è nata nel luglio del 1999 dall'esperienza di un gruppo di operatrici sociali, per occuparsi del fenomeno dell'immigrazione, con una particolare attenzione alle donne, ai minori e all'inclusione sociale dei richiedenti asilo e dei rifugiati. Tutte le attività con i Rifugiati e le Rifugiate, permettono di avere un rapporto continuativo, profondo, fiduciario e sicuramente privilegiato con queste persone.

Crab è una Associazione culturale composta da tre attori formatori, che da diversi anni lavorano nel campo del teatro di ricerca professionale: Pierpaolo Congiu, Eloisa Perone e Antonio Vilella, la cui esperienza va dalla produzione di spettacoli alla formazione alla collaborazione e ideazione di progetti culturali e sociali. L'obiettivo è quello di costruire nuovi percorsi artistici e formativi, utilizzando il linguaggio teatrale come tramite per sperimentare nuove forme di interazione e comunicazione.

In.con.trada, Giulia Campagna, Pierpaolo Berta, Giuseppe Leone, Franco Montanaro, Giovanni Maggiore. Sonorità radicate profondamente nel nostro Sud incontrano altre tradizioni sonore: la darbouka e il bendir incontrano l'organetto, il clarinetto, la tamorra napoletana.

Scuola di Robotica-CNR: Scuola di Robotica è un'associazione no profit fondata nel 2000 per iniziativa di un gruppo di robotici e studiosi di scienze umane. Ha come scopo la promozione mediante attività di istruzione, formazione, educazione e divulgazione delle scienze coinvolte nel processo di sviluppo di questa nuova scienza. A partire dal 2001 collabora con il CNR, Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Alotto Marco, attore e regista collabora con l'Ecumuseo di Cascina Moglioni di Bosio (AL), nella gestione del laboratorio teatrale e nella messa in scena degli spettacoli.

Amodei Fausto, studia la fisarmonica da giovanissimo, passando poi al pianoforte e alla chitarra, continuando la sua ricerca in ambito musicale. Il suo nome è legato indissolubilmente a quello del gruppo dei "Cantacronache", da lui fondato a Torino nel 1958 assieme a Emilio Jona, ed al quale collaborarono anche letterati come Italo Calvino.

Apolito Paolo, professore ordinario di Antropologia culturale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Roma Tre. È stato presidente del Comitato nazionale per la valorizzazione delle tradizioni culturali italiane, del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Arneodo Mauro, dopo 15 anni di insegnamento di Ed. Musicale decide di dedicarsi totalmente alla rinascita e alla valorizzazione della sua terra. Figlio d'arte di Sergio Arneodo fondatore del movimento Coumboscuro dedica oggi tutte le sue energie per la salvaguardia e la rivitalizzazione della civiltà alpina provenzale.

Avigo Giorgio Paolo, Presidente di AGA, Associazione giochi antichi di Verona, studia e sostiene il gioco tradizionale in Italia e nel mondo.

Baroncelli Arturo, premio Engelberger massima onorificenza nel campo della robotica manager COMAU Spa è uno dei massimi esperti al mondo di robotica industriale.

Barozzi Giancorrado, storico ed etnografo, dal 1986 al 2000 ha diretto l'attività scientifica dell'Istituto Mantovano di Storia Contemporanea, è presidente del Museo Polironiano di San Benedetto Po. Nell'anno 2002 gli è stato conferito, dal Centro Internazionale di Etnostoria di Palermo, il primo premio del Concorso Internazionale "Pitrè-Salomone Marino".

Bassi Berta è nata nel 1928 alle *Quaiote*, una corte agricola della Sinistra Mincio, nel cuore della zona risicola del Mantovano, dove ha appreso dalla madre, "novellatrice di stalla", un ampio repertorio orale di racconti popolari e fiabe tradizionali, parte del quale pubblicato, in trascrizione dal dialetto mantovano e in traduzione italiana, nel volume *Ventisette fiabe raccolte nel Mantovano*, a cura di Barozzi.

Bello Giustino, da oltre 30 anni lavora nell'amministrazione comunale del paese di Cantalupa alternando la carica di sindaco a quella di vice-sindaco. Ha dedicato al suo Comune il libro "Storie di Paese", Gribaudo Editore.

Bergamaschi Giuseppe, fa parte di un gruppo di volontari, appassionati di tradizioni locali, che lavorano alla riscoperta dei mestieri storici che nel passato erano le colonne portanti dell'economia della Valle Vigezzo.

Bermani Cesare, tra i principali protagonisti delle vicende dell'Istituto Ernesto de Martino, ha condotto ricerche sulle forme espressive del mondo popolare e proletario, sulla storia partigiana e del movimento operaio e sul canto sociale. Ha curato importanti LP della collana I Dischi del Sole e ha collaborato alla rivista "Il Nuovo Canzoniere Italiano".

Bosca Donato, attualmente Dirigente Scolastico dell'Istituto "Beppe Fenoglio" di Neive, ha fatto ricerche d'ogni genere sulla cultura contadina cui appartiene, in particolare sulla storia respirata a Mango, suo paese d'origine e nelle Langhe.

Bravo Gian Luigi, docente di antropologia culturale, Facoltà di Lingue e Letterature Straniere, Università degli Studi di Torino. Lavora con i sociologi tra cui Luciano Gallino, e si occupa di classi sociali e sociologia industriale, poi di sociologia rurale e di ricerca sulla riproposta di elementi della tradizione agropastorale preindustriale, in particolare delle feste e dei musei contadini e locali.

Bromberger Christian, professore di etnologia presso l'Universidad de Provence, dove dirige il Laboratorio di Etnologia Mediterranea e Comparativa. I suoi lavori di ricerca interessano i modi di espressione e affermazione delle identità collettive.

Canales Tino, è nato in Massico nel 1979, la sua prima lingua è l'Ombeayüts (huave). Nella sua attività di scrittore e di difensore della propria lingua, ha tradotto all'ombeayüts (huave) un adattamento della Legge Generale dei Diritti Linguistici dei popoli indigeni del Messico. È autore di molti racconti, poesie, canzoni e testi teatrali radiofonici, tutti scritti originariamente nella sua lingua.

Caricati Maria Cristina, Dirigente dell'Ufficio cultura e istruzione della Provincia di Potenza.

Carbone Bruno, in arte "*Brav'om*", inizia a cantare la vita della sua gente al quando, all'età di 11 anni. È uno dei più autorevoli tra gli ultimi cantastorie dell'Alta Langa, dei quali hanno scritto nei loro romanzi Fenoglio, Pavese e Lajolo.

Costanzo Maurizio, cresciuto con il sogno di diventare giornalista, inizia la sua carriera a soli diciotto anni, nel 1963 debutta come autore radiofonico. È stato autore di diverse opere teatrali, oltre che di numerosi programmi televisivi e radiofonici dove si manifesta tutta la sua poliedricità. Attualmente conduce su Rai Radio1 "L'Uomo della Notte".

Crippa Giovanni, cultore e ceramista, dagli anni '70 organizza laboratori didattici per minori e adulti. Nel '96 fonda l'Associazione Laboratori di Granerolo, centro laboratoriale per la trasmissione/innovazione di saperi tradizionali, e parte dell'Ecumuseo Regionale del Lago d'Orta e Mottarone.

Crupi Pasquino, Pro Rettore dell'Università per Stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria, giornalista e studioso del pensiero calabrese, autore di una storia della letteratura calabrese. Tra i suoi libri: *Letteratura ed emigrazione*, Città del Sole edizioni, 1982; *Benedetto Croce e gli studi di letteratura calabrese*, Città del Sole edizioni, 2003.

Curti Ilda, Assessore al coordinamento delle politiche di integrazione, rigenerazione urbana e qualità della vita, decoro della città dal 2006. Dal 1997 al 2006 Direttore del Comitato "Progetto Porta Palazzo" che gestisce il progetto di rigenerazione urbana "The Gate".

Daide Cali è fumettista, illustratore e autore di libri per bambini. Scrive racconti, storyboard per cartoni animati e libri per bambini. Da diversi anni cura corsi di fumetto per ragazzi e laboratori di scrittura rivolti agli aspiranti scrittori; per gli insegnanti tiene seminari di aggiornamento sul fumetto e sulla narrativa per l'infanzia.

Damasco Antonio, direttore della Rete Italiana di Cultura Popolare, è stato tra gli ideatori del Comitato Promotore per la diffusione della Cultura del territorio. Fondatore del Teatro delle Forme, è direttore artistico, regista, attore e drammaturgo.

Dario Paolo, docente di Robotica Biomedica presso la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, si occupa principalmente di birobotica e di robotica per la chirurgia, microendoscopia e riabilitazione. Su questi temi ha pubblicato articoli sulle più autorevoli riviste scientifiche internazionali.

De Mauro Tullio, professore emerito di Linguistica generale nella Facoltà di Scienze Umanistiche dell'Università di Roma "La Sapienza". Ha tenuto conferenze e seminari in università di vari paesi, collabora a giornali e settimanali. Nel 1966 è stato socio fondatore e segretario provvisorio della Società di linguistica italiana.

Dema Ezio, Vice Presidente e direttore responsabile delle testate giornalistiche di AICS, Associazione Italiana Cultura e Sport, ente di promozione sportiva.

Don Gallo Andrea, entra nel 1948 al noviziato dei Salesiani di San Giovanni Bosco a Varazze. Negli anni '70 insieme ad un piccolo gruppo di diecimila di vita alla sua comunità di base, la Comunità di San Benedetto al Porto, da allora si è impegnato sempre di più per la pace e per il recupero degli emarginati.

Gallo Sofia, scrittrice di fiabe per l'infanzia: nei suoi racconti dedica particolare attenzione alle problematiche dell'oggi e dell'interculturalità e "costruisce" libri bilingui con gli stranieri in collaborazione con la Simnos editrice di Roma.

Gargiulo Catello, nato nel 1984, giovane collaboratore di Raffaele Inserra. Legato alla tradizione della sua terra vuole apprendere i diversi tipi di canto degli anziani.

Giancon Giuseppe, Vicepresidente di AGA - associazione giochi antichi di Verona.

Giudici Alessandra, è la presidente della Provincia di Sassari, Vice Presidente della rete Italiana di Cultura Popolare.

Giuliano Valter, giornalista professionista dal 1994, iscritto all'AIGA (associazione Italiana Giornalisti Ambientalisti), collabora a *Tutto-scienze* del quotidiano *La Stampa*, con la RAI di Torino. Dal 2004 al 2009 Presidente della Rete Italiana di Cultura Popolare.

Finardi Eugenio, inizia a scrivere canzoni in inglese nel 1973, poi passa all'italiano, con testi impegnati ed ideologici. Nel 2007 esce nei negozi la raccolta antologica *Un uomo* che ripercorre i diversi momenti della sua carriera. Il 2008 è l'anno del debutto teatrale: al Teatro dei Filodrammatici di Milano va in scena la prima di *Suono*, spettacolo in cui l'artista racconta oltre trent'anni di carriera.

Fiocco Giuliana, segreteria di Presidenza della Provincia di Firenze.

Florenza Giuseppe, ha fondato il «Centro Barlaam, Biblioteca delle Letterature Mediterranee». Nel 2010 ha pubblicato il romanzo *Un viaggio lungo 35 anni 11 mesi 29 giorni*, da cui è tratta la sceneggiatura per *I treni del Sole*, che ha ottenuto una menzione speciale al Premio Solinas.

Himaera Witi, neozelandese maori, docente di Letteratura Maori presso l'Università di Auckland. Autore di numerosi racconti e romanzi sulle problematiche relative alla cultura maori nella Nuova Zelanda contemporanea, il più noto è *La ragazza delle Balene*, da cui è stato tratto l'omonimo film.

Idee Migranti Onlus, è un'associazione senza fini di lucro, con sedi a Milano e Torino, che svolge attività di cooperazione in Albania, Uganda, Ucraina e Madagascar. Si segnala in particolare il progetto di microimprenditorialità femminile nel settore del tessile a Guri i Zi (www.gurizi.com), Scutari.

Inserra Raffaele, è un virtuoso dello strumento, uno dei massimi conoscitori delle tecniche esecutive tradizionali. Ha iniziato a suonare giovanissimo apprendendo dal maestro Antonio Torre il battito viscerale e incessante del tamburo.

Lamri Tahar è uno scrittore algerino, residente a Ravenna dal 1987. Direttore artistico del Festival delle Culture, collabora poi con la rivista *Internazionale* e scrive su diversi quotidiani.

Ledda Gavino, è nato a Siligo, in Provincia di Sassari, avviato sin da piccolo alla vita del pastore, consegue la licenza elementare da privatista e prosegue fino alla laurea in Glottologia nel 1969. Nel 1970 viene ammesso all'Accademia della Crusca con Giacomo Devoto. Nel 1975 pubblica *Padre Padrone. L'educazione di un pastore*, e negli anni successivi continua nel suo lavoro di linguista e glottologo.

Leombo Daniela, funzionario del settore Cultura della Provincia di Grosseto, dal 2008 è il referente provinciale per le attività della Rete Italiana della Cultura Popolare e dal gennaio 2010 coordina il Tavolo delle Reti Locali per la Cultura Popolare, base dell'Antenna Locale della Rete.

Lozzi Umberto, il poeta vetturino, detto "Volpino" e "Puntura", il più scenografico dei poeti a braccio grossetani che manda a memoria intere opere in ottava rima. È un poeta legato alla tradizione maremmana del maggio, ha partecipato a vari incontri di poesia estemporanea in tutta la Toscana.

Martini Stefano, funzionario della Comunità Montana Valle Stura, responsabile del settore Turismo e Cultura, del Centro di documentazione di Valle e direttore dell'Ecumuseo della Pastorizia.

Marvaso Enzo, IPSIA Galilei Torino coordinatore rete "Scuole porte aperte alla Robotica" esperto di robotica formativa, ha organizzato e gestito la prima edizione della "Robocup Junior Italia Torino 2009".

Naggi Fabio, dal 1988 promuove il teatro per l'infanzia dalle fila della Compagnia Stilema/ Unoteatro in qualità di Responsabile dei Rapporti Istituzionali. È ideatore e presidente dell'Osservatorio dell'Immaginario, associazione che promuove la cultura infantile.

Napolitano Giorgio, eletto Presidente della Repubblica Italiana nel maggio del 2006 dopo una lunga carriera spesa al servizio dello Stato e delle Istituzioni.

Negri Laura, Assessore alla Cultura, Turismo e promozione del territorio per la Provincia di Rovigo.

Olivero Roberto, architetto che si occupa delle relazioni tra l'architettura tradizionale e quella contemporanea e che collabora stabilmente con l'Ecumuseo Alta Valle Maira, promotore delle ricerche e del libro *Macchine ad Acqua. Mulini in Valle Maira*.

Operto Fiorella, ha cooperato con il Reparto Robotica del Consiglio Nazionale per la Ricerca in Italia per promuovere la conoscenza e la comprensione della nuova scienza robotica. Nel 2000 è stata co-fondatrice della Scuola di Robotica.

Paparella Vito e Chetti Roberto, (classe 1987, Torino), sono giovanissimi rappers dell'underground torinese, campioni di gare di freestyle, traggono ispirazione puramente dalle loro esperienze. Dopo un demo uscito nel 2005, e un singolo nel 2007, sono al lavoro per il loro primo prodotto ufficiale che uscirà in Autunno e si intitolerà "MEGA".

Pellegrino Luca, musicista, attore, compositore. Nel 2002, entra a far parte de "Lhi jarris" già "La banda dal Giari" e da "vita alle sue prime canzoni, di cui scrive musica e parole, fonda con gli altri componenti del gruppo l'omonima associazione culturale; nasce poi la formazione acustica "Catafolk".

Perone Ugo, Presidente della Rete Italiana di Cultura Popolare e Assessore alla Cultura e Turismo della Provincia di Torino. Già Assessore alla Cultura e Turismo della Città di Torino, professore di filosofia morale presso l'Università del Piemonte Orientale. Dal 2004 è Vice Rettore del Rettore per le Relazioni Internazionali. Dal 2001 al 2003 ha diretto l'Istituto italiano di cultura a Berlino.

Pietrantuono Francesco, Assessore alla Cultura, Università, Politiche Giovanili della Provincia di Potenza.

Ponce Paredes Ana Cecilia, nata in Perù, docente presso la Facoltà di Arte dell'Università Centrale dell'Ecuador, organizzatrice di spettacoli volti a riscoprire le radici del proprio popolo. Dal 2003 è a Torino, presidente dell'Associazione Culturale Cristiana "Mi Perù".

Possuelo Sydney, Brasiliano, esperto di indios senza contatto con la cosiddetta "civiltà", conosciuto a livello internazionale per il suo lungo impegno in difesa della causa indigena. È stato presidente del FUNAI, l'Ente Nazionale brasiliano per i popoli indigeni, e direttore del Dipartimento per gli Indios Isolati, da lui creato.

Repetto Gianni, Presidente del Parco Capanne di Marcarolo, scrittore, insegnante, autore teatrale. Dirige la Compagnia del Laboratorio dell'Ecumuseo di Cascina Moglioni di Bosio (AL).

Rizzolo Maria Carla, responsabile dei Centri di Cultura per il Gioco, ITER (Istituzione torinese per una cultura responsabile).

Salvai Matteo, di professione comunicatore/giornalista, realizza progetti su sport e integrazione. Ideatore del **Balon Mundial**, progetto di mediazione culturale attraverso lo sport composto da un "mondiale" alternativo al quale partecipano 30 comunità residenti in Piemonte.

Shehaj Bleri, vive a Torino e cura la pagina web in lingua albanese della Città di Torino. Fa formazione interculturale e si occupa di vari progetti sull'immigrazione. È presidente dell'associazione culturale "Art@mia".

Tacconi Cinzia, Assessore alla Cultura della Provincia di Grosseto, che nel 2008, ha aderito alla rete Italiana di Cultura Popolare. Ha presieduto i primi Stati Generali della Cultura Popolare tenutisi a Grosseto nel 2009, che hanno dato l'avvio alla costruzione della prima Antenna Locale della Rete.

Vannucci Stefano, funzionario dello staff di Presidenza della Provincia di Firenze.

Vaschetti Matteo (detto Lino), poeta piemontese, esponente della tradizione chierese del "saut 'nsal chèr" (salto sul carro), compone poesie proprie in rima, con vena sentimentale per arricchire il repertorio acquisito degli "strambot" o "stranot" (strambotto) che hanno un profilo satirico.

Viletto Paolo, Assessore per il Comune di Magliano, si occupa da sempre della rivalutazione della tradizione e della promozione e tutela delle realtà naturalistiche del territorio in cui vive.

Viscusi Licia, laureata in Storia dell'arte si divide fra la passione per la lettura, l'arte e la politica: è Assessore alla Cultura per la Provincia di Cuneo.

Zheji Ballo Gerarta, vive a Torino, dove lavora come giornalista, collaborando con diverse testate. Ha ideato e conduce su Radio Torino International il programma radiofonico in lingua albanese "Shqip in Torino". È presidente dell'associazione "Youthink".

Zoletto Davide, ricercatore di Pedagogia generale e sociale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Udine, dove insegna "Metodologie e tecniche del gioco e dell'animazione" e "Didattica dell'integrazione". La sua attività di ricerca si concentra in particolare sui temi del gioco e dell'intercultura.

Con il Sostegno di

FONDAZIONE CRT

La Rete



Con il Patrocinio di



In Collaborazione con



Rete Italiana di Cultura Popolare

Sede Nazionale: Via Piave 15 • 10122 Torino Tel. 011 4338865 • Fax 011 4368630

info@reteitalianaculturapopolare.org

www.reteitalianaculturapopolare.org

Vuoi diventare Volontario della
RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE?



**RETE ITALIANA
DI CULTURA POPOLARE**

**IO SOSTENGO
LA CULTURA
POPOLARE**
Volontario

www.reteitalianaculturapopolare.org
info@reteitalianaculturapopolare.org
Sede Nazionale: Via Pieve 15 • 10122 Torino • Tel. 011 4338865

Per informazioni e iscrizioni:
info@reteitalianaculturapopolare.org

**...LA CAROVANA DI CULTURA
POPOLARE VIAGGIA LUNGO
TUTTA L'ITALIA...**

**FESTIVAL DELLE
PROVINCE**

**FESTIVAL ITNERANTE
DI CULTURA POPOLARE
DA LUGLIO A DICEMBRE 2010**

WWW.RETEITALIANACULTURAPOPOLARE.ORG